ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX Num. 215
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-342 al 40-349

NUOVA STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
10-11 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - [illegible] - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. [illegible]): Italia: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible] - Estero: anno L. 10.000, semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Londra appoggia l'ammissione dell'Italia all'ONU

Il ministro Martino ha ottenuto dal governo inglese le più ampie assicurazioni - Il punto di vista italiano sul disarmo e sulla sicurezza europea

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

Ieri il ministro degli Esteri Martino, attualmente in Gran Bretagna per assistere alla parata aeronautica di Farnborough (la sua visita non ha carattere di ufficialità) ha pranzato con il suo collega britannico Mc Millan e, successivamente, ha avuto dei colloqui al Foreign Office. Lo accompagnavano l'ambasciatore italiano a Londra conte Zoppi e il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri italiano.

Successivamente il Foreign Office ha emesso un comunicato. Esso afferma: «I colloqui si sono svolti senza un'agenda prestabilita, ma Mc Millan è stato lieto di avere avuto con l'on. Martino un ampio scambio di vedute su diverse questioni e particolarmente sulla sicurezza europea, la riunificazione tedesca, il disarmo e lo sviluppo dei contatti fra Oriente ed Occidente: un argomento, quest'ultimo, che sarà discusso anche dai quattro ministri degli Esteri alla conferenza ginevrina del prossimo ottobre».

Inoltre, l'on. Martino ha sollevato la questione dell'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite. Da Mc Millan ha ricevuto l'assicurazione che il governo di S. M. Britannica continuerà a dare in pieno il suo appoggio alla richiesta italiana di ammissione alle Nazioni Unite.

I colloqui di ieri, tra l'altro — come il pranzo con Eden ai «Chequers», che ha avuto luogo giovedì scorso — hanno dato all'on. Martino l'opportunità di accertare le impressioni britanniche sulla conferenza di Ginevra e l'atteggiamento britannico nei confronti della prossima conferenza dei ministri degli Esteri. A questo proposito i punti di vista italiano e britannico coincidono strettamente.

Entrambi i governi ritengono che la protratta divisione della Germania debba essere causa di grandi preoccupazioni; ma l'on. Martino non si è dimostrato troppo ottimista nei confronti della prossima conferenza di Ginevra. A suo avviso non può esservi un soddisfacente accordo per il disarmo senza un accordo per la sicurezza, nè può esservi un durevole accordo per la sicurezza fintantochè la Germania resta divisa.

L'unico mezzo per migliorare la situazione internazionale probabilmente può consistere solo in un incremento della fiducia tra la Russia e l'Occidente. Ciò potrebbe determinare un disarmo di fatto — e questo processo si è forse già iniziato — e in seguito potrebbe condurre al ripristino della piena sovranità tedesca. Intanto — ha fatto osservare l'on. Martino — l'attuale esclusione dell'Italia dalle Nazioni Unite implica che essa non ha alcun posto nella Commissione per il disarmo, e questa esclusione è una delle anomalie dell'attuale situazione internazionale.

Il «Times» di oggi informa che Mc Millan ha assicurato l'on. Martino che il Regno Unito aggiornerà costantemente l'Italia circa l'andamento delle conversazioni per il disarmo.

vice

IL CANCELLIERE PRESIEDE LA SECONDA SEDUTA RUSSO-TEDESCA

Mosca ore 10: Adenauer replica al discorso di Bulganin

Per sei ore, fino a mezzanotte, il rappresentante della Germania federale ha discusso con i suoi collaboratori nel segreto dell'«Ambasciata viaggiante» - Primi commenti alle dichiarazioni programmatiche esposte durante l'incontro di ieri a villa Spiridonovka - Le cordialità di Bulganin, i sorrisi di Molotov e l'allegria di Kruscev fanno pensare a un possibile «disgelo»

Nostro servizio particolare

MOSCA, sabato sera.

Alle 10 di stamane, sotto la presidenza del cancelliere tedesco Konrad Adenauer, è iniziata la seconda giornata dei lavori di questa prima conferenza tra i dirigenti dell'Unione Sovietica e i rappresentanti della Repubblica federale di Germania. Il Cancelliere, prima di recarsi alla Spiridonovka, la villa dove si svolgono le trattative, si è recato alla testa della sua delegazione a rendere omaggio al Presidente del Soviet Supremo, Voroscilov. Ha dato poi inizio alle discussioni leggendo il discorso che ha preparato ieri sera, durante una lunghissima riunione, di sei ore, terminata a mezzanotte e mezzo, con i principali esponenti della delegazione tedesca nel treno speciale che costituisce quella "ambasciata viaggiante" che è stata sistemata nella "stazione di Leningrado".

La riunione odierna della conferenza è stata abbastanza breve e spoglia di polemica, come erano state le previsioni generali. Il week end è stato osservato sia nei limiti posti al lavoro della delegazione, sia nel tono che ancora è rimasto quello fin qui tenuto. L'urto, se ci sarà, la polemica vera e propria, che è da attendersi quasi certa, sono rinviati a lunedì. Oggi e domani le due delegazioni chiariscono meglio i loro punti di vista, occupando gran parte della giornata allo studio delle dichiarazioni dei dirimpettai.

Nel pomeriggio, poi, il Cancelliere e i maggiori personaggi della delegazione tedesca troveranno un po' di tempo per visitare Mosca, mentre in serata il Balletto del «Bolscioi» eseguirà in loro onore Romeo e Giulietta di Prokofiev. Domani, invece, sarà il Cancelliere a far da anfitrione nella dacha messa a disposizione dell'ospite del governo tedesco. Bulganin, Molotov, Kruscev e gli altri dirigenti sovietici avranno modo di apprezzare l'ospitalità tedesca, oltre alle delikatessen che con molte bottiglie di vino del Reno e prosciutti bavaresi, il Cancelliere ha provveduto a far giungere a Mosca per non sfigurare come padron di casa al pranzo che egli offrirà ai suoi ospiti.

La riunione che, nella serata, ha visto Adenauer e i suoi collaboratori esaminare il discorso di Bulganin e, sulla base di esso concordare quella precisazione del punto di vista tedesco che è stato poi oggetto del discorso odierno del Cancelliere, si è tenuta, come si è detto sopra, nel treno speciale inviato da Bonn, sul quale sono installati servizi di telescriventi che collegano i rappresentanti del Governo tedesco con la capitale della repubblica federale. Scopo di questo spostamento dal Sovietskaia — l'albergo che è stato messo a disposizione della delegazione — è abbastanza evidente. Adenauer ha voluto lavorare al riparo da occhi e da orecchie indiscrete. Egli ha inteso avere con i suoi collaboratori — tra i quali, come è noto, al quarto posto protocollare, precedendo anche il ministro degli esteri Von Brentano, è il socialdemocratico K. Schmidt, vice-presidente della commissione degli esteri del Bundestag — uno scambio di idee improntato alla massima franchezza.

Le precauzioni assunte dalla delegazione tedesca nei confronti di orecchie indiscrete si sono estese, naturalmente, anche verso la stampa, con la quale tiene i contatti l'ambasciatore Felix Von Eckardt, portavoce ufficiale dei tedeschi.

Unico elemento sul quale sia possibile fondare una valutazione dello stato d'animo della delegazione tedesca è stata la definizione di «molto buona» data ieri da Von Eckardt per quel che riguarda l'atmosfera nella quale si svolgono i colloqui. Da parte sovietica il silenzio è anche più assoluto e la cordialità di Bulganin, il volto sorridente di Molotov, la bonaria allegria di Kruscev, nell'attuale clima di «disgelo» non bastano a fornire indicazioni di sorta.

Le impressioni di quello strano mondo che è costituito dai corrispondenti e dagli inviati della stampa occidentale, oggi completatosi con l'arrivo dei giornalisti inglesi e americani ai quali non era ancora arrivato il visto d'ingresso nell'URSS, sono abbastanza contraddittorie.

I due discorsi di ieri non hanno portato molto di nuovo e non c'era da attendersi nulla di diverso. Tuttavia sarebbe inesatto dire anche che non abbiano portato nulla di [illegible].

Le tesi già note della politica estera di Bonn sono state esposte dal Cancelliere con la franchezza che gli è caratteristica. Nessun cedimento, neppure l'ombra di un [illegible]mento nelle sue parole. Tuttavia il tono del suo discorso è stato aperto e [illegible] certo possibilismo che forse i sovietici non si attendevano. Sta di fatto che il clima di cortesia che ha preceduto il discorso si è fatto anche più caldo dopo, nel banchetto che ha visto seduti gli uni accanto agli altri i delegati ufficiali e i membri delle maggiori gerarchie sovietiche, tra i quali l'ex-primo ministro Malenkov.

Intanto un punto è stato chiarito dal discorso di Adenauer: che la ripresa delle relazioni diplomatiche è un problema più tecnico che politico. La sua soluzione è pertanto raggiungibile con accordi tecnici che superino talune difficoltà protocollari facilmente individuabili (esempio: contatti con la delegazione della repubblica democratica tedesca dell'Est, che Bonn non vuol riconoscere). Arrivare a un accordo su questo punto, che i sovietici considerano di grande importanza, sembra pertanto una mèta raggiungibile anche con una certa facilità.

Il Cancelliere ha tenuto, però, a chiarire che questo obiettivo è quanto mai limitato e insoddisfacente per entrambi i paesi, se effettivamente essi perseguono il fine di riportare sul terreno della normalità i loro rapporti, così implicando nel termine quei legami di collaborazione e di amicizia che Bulganin aveva auspicato poco prima nel suo discorso.

F. W.

Il primo ministro sovietico Bulganin (a sinistra) e il cancelliere tedesco Adenauer iniziano i negoziati a Mosca. (Tel.)

Respinta da Adenauer la ripresa immediata dei rapporti diplomatici

MOSCA, sabato sera.

Il Cancelliere Adenauer — secondo quanto comunicano fonti tedesche — ha respinto stamane la proposta sovietica di un accordo immediato per l'istituzione di normali relazioni diplomatiche fra Mosca e Bonn.

Per il momento non si conoscono ancora i termini particolareggiati della risposta del Cancelliere Adenauer al suggerimento di Bulganin di allacciare immediatamente normali rapporti diplomatici fra i due Paesi.

Al termine della seduta di stamane — durata tre ore — uscendo da Palazzo Spiridovka, Adenauer e gli altri membri della delegazione tedesca erano seri in volto. Uno dei diplomatici tedeschi si è limitato a dichiarare ai giornalisti: «E' stata una seduta molto interessante».

Radiografia per Jeppson

Stamane nuovi esami medici per il calciatore le cui condizioni sono migliorate nel corso della notte - Come è avvenuto il drammatico incidente di macchina, nel quale è morto l'autista che viaggiava con il giocatore

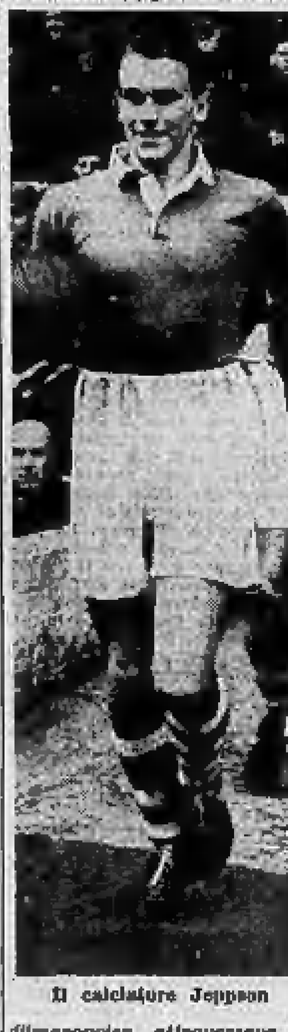
Nostro servizio particolare

Latina, sabato sera.

Le condizioni di Jeppson, il popolare campione di calcio, feritosi ieri sera in un incidente automobilistico, sono leggermente migliorate nel corso della notte tanto che i medici hanno rilasciato una prognosi tranquillizzante che parla di guarigione in 15 giorni salvo complicazioni. Lo stesso prof. Sartini, [illegible] dell'Ospedale di Latina, ha dichiarato che lo stato del giocatore non desta alcuna preoccupazione; visto però che l'atleta, svegliatosi verso le 4,30 accusa ancora forti dolori al capo ed una persistente fitta alla schiena, è stato deciso di sottoporlo ad una radiografia del torace, «di quale in tal modo — ha spiegato il prof. Sartini — elimineremo ogni dubbio su eventuali lesioni alla spina dorsale, riportate da Jeppson nel ribaltamento della vettura».

Il drammatico incidente — come è noto — è avvenuto ieri sera verso le 21 in località Campomorto, a cinque chilometri da Aprilia, mentre il giocatore, proveniente da Roma, era diretto a Napoli a bordo di un'Alfa 1900 di proprietà del dott. Buontaccino, dirigente della società calcistica partenopea.

Guidava l'autista Francesco Flores, nato a Napoli 33 anni fa ed il viaggio procedeva del tutto normale, quando un cane, d'improvviso, attraversava la strada. Il Flores cercava di evitare l'investimento, ma la macchina sbandava paurosamente sull'asfalto bagnato dalla pioggia e ribaltava, andando a fracassarsi nel fosso laterale.



Il calciatore Jeppson

Alcuni automobilisti di passaggio provvedevano a prestare i primi soccorsi e il dottor Carmelo Villanova trasportava i due sfortunati viaggiatori all'ospedale di Latina. Qui, purtroppo, l'autista moriva poco dopo per le gravi ferite riportate, mentre anche per Jeppson si nutrivano serie preoccupazioni. Il giocatore dopo aver assistito sino all'ultimo all'agonia del Flores, cui era legato da lunga conoscenza, era piombato in uno stato di «choc» e perdeva sangue dalle ferite al capo, alla gamba sinistra ed al polso destro. Solo dopo qualche ora, verso mezzanotte, il calciatore riprendeva conoscenza e si preoccupava di far spedire, tramite il sacerdote dell'ospedale, un telegramma ai parenti in Svezia.

Lo stato di «choc» perdura ancora stamane, ma il ferito è in grado di parlare e di riconoscere gli amici, che si affollano nell'atrio dell'ospedale per avere notizie precise. Entro oggi sono attesi i dirigenti del Napoli e parecchi giocatori, mentre una vera pioggia di telegrammi sta arrivando per gli auguri di una pronta guarigione. Anche i genitori di Jeppson hanno annunciato di aver già lasciato la Svezia per correre al capezzale del figlio.

Nonostante le ferite il giocatore, a quanto pare, potrà lasciare la clinica tra non molti giorni sempre naturalmente che la radiografia di stamane confermi l'assenza di lesioni alla spina dorsale.

Jeppson che costituì tre stagioni fa l'acquisto a sensazione del comandante Lauro, il quale sborsò 105 milioni perchè lo svedese passasse dall'Atalanta nelle file del Napoli, è stato al centro di numerose discussioni durante la sua permanenza in Italia. Due anni or sono, per una complicazione sentimentale con la nota tennista Silvana Lazzarino, campionessa d'Italia, e l'anno scorso per un declino di forma, che gli fruttò multe da parte dei dirigenti e violente critiche da parte dei tifosi.

Nella campagna dei trasferimenti, Jeppson quest'anno parve più volte sul punto di mutare casacca (con direzione Inter o Juventus), ma lo svedese, sia pure «in extremis», sembra avere ormai praticamente raggiunto un nuovo accordo con il Napoli.

s. t.

Incidente d'auto in Svizzera

Feriti i due figli di Jaime di Spagna

I principi Alfonso e Gonzalo si recavano a Losanna per trovare la nonna, l'ex-regina Eugenia

VILLARS ST. CROIX (Svizzera), sabato sera.

I principi Alfonso e Gonzalo, rispettivamente di 19 e 18 anni, figli di don Jaime di Spagna, sono rimasti feriti in un incidente automobilistico avvenuto nelle prime ore di stamane.

Essi erano partiti da un centro sul Canale della Manica e si dirigevano a Losanna per visitarvi la nonna, l'ex-regina Eugenia di Spagna. Avevano viaggiato in auto per tutta la notte. Giunta ad una decina di chilometri dalla città la macchina è uscita di strada in una curva e si è capovolta rimanendo distrutta. E' stato necessario tagliare le porte con la fiamma ossidrica per consentire ai due giovani di uscire dalla vettura. La polizia ritiene che il conducente a causa della stanchezza, dormisse al momento dell'incidente.

I due principi hanno riportato ferite non gravi al volto ed alle gambe. Sono degenti nell'ospedale cantonale di Losanna. Il padre dei principi è il fratello maggiore di don Juan, pretendente al trono di Spagna.

Smentita la traslazione della salma di Mussolini

Roma, sabato sera.

Il capo della polizia, venuto a conoscenza delle notizie secondo le quali la salma di Mussolini sarebbe stata trasportata dal posto dove attualmente si trova in una località del Forlivese, ha disposto una immediata indagine che è risultata completamente negativa. Pertanto da fonte autorizzata è stato dichiarato che la notizia è destituita di ogni fondamento. Nel corso delle indagini è risultato anche che la famiglia Mussolini non era affatto a conoscenza di una eventuale traslazione della salma in altra località e che comunque essa è contraria alla traslazione

Chiuse in casa in compagnia di un pazzo

Paurosa avventura di 2 donne questa notte a Firenze

Firenze, sabato sera.

Dopo una caccia durata tutta la notte e che ha tenuto in allarme diverse strade del rione di S. Frediano, stamane polizia e vigili del fuoco sono riusciti a catturare il giovane Carmelo Di Benedetto, di 25 anni, da Gela, scappato da casa, già ricoverato in ospedali psichiatrici e ricercato come «pazzo pericoloso».

Stanotte dalla Questura di Firenze partiva un funzionario con alcuni agenti dirigendosi verso il dormitorio pubblico di via della Chiesa, da dove poco prima era stata segnalata la presenza del Di Benedetto.

Gli agenti recatisi nella cameretta dove dormiva il Di Benedetto procedevano al suo fermo. Tutto si svolgeva regolarmente: il giovane non accennava ad alcuna resistenza, ma improvvisamente, mentre gli agenti lo introducevano all'interno dell'ambulanza, si divincolava con forza dandosi alla fuga.

Il pazzo riusciva a raggiungere una stradetta adiacente, via del Campuccio, dove penetrava in una abitazione dello stabile contraddistinto dal numero 22 e si barricava all'interno, mentre le due donne che vi abitano, [illegible] e Tina Belli, madre e figlia, si rifugiavano impaurite in un appartamento del piano superiore.

A questo punto la caccia all'uomo si faceva più drammatica: accorrevano anche i vigili del fuoco con carri di volata e venivano posti in funzione gli idranti, ma il Di Benedetto riusciva ancora a dileguarsi da una finestra posteriore scomparendo nei vicoli.

Alle 9 di stamane il Di Benedetto era rintracciato all'interno di una bottega di falegname della stessa via del Campuccio e catturato.

GIOVANE, BELLISSIMA E RICCA A MILIARDI

Si getta a capofitto in mare la figlia del "re del latte,,

L'oscuro suicidio di Elizabeth Taylor ha mosso la polizia inglese - Dopo una allegra serata a bordo di una nave da crociera, scavalca il parapetto e s'inabissa - Il padre smentisce un amore contrastato e parla di una "crisi di malinconia,,

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Una delle ragazze più ricche d'Inghilterra, Elizabeth Taylor, si sarebbe uccisa «per malinconia». Questa, almeno, è la conclusione da trarre dalle dichiarazioni fatte ieri alla stampa dal padre di «Pixie», come gli amici usavano affettuosamente soprannominare la ragazza annegata nelle acque del Baltico la notte fra il 26 e il 27 agosto.

Perchè a Elizabeth Taylor, figlia del «re» del latte e nipote di sir Charles Taylor — deputato conservatore di Eastbourne — la fortuna e la natura non avevano negato, si può dire, nulla. Oltre a essere una delle ereditiere più in vista della Gran Bretagna, Elizabeth Taylor, bionda, alta, ventiquattrenne, era una ragazza estremamente attraente. Non solo: era dotata di un carattere dei più amabili (aiutare il prossimo era forse lo scopo principale della sua vita) e coltivava fervidamente i principii religiosi nel [illegible] convertita l'evangelista americano Billy Graham. Come spiegare dunque, questo suicidio, in così aperta contraddizione con tutta la breve vita di Elizabeth? Nonostante le dichiarazioni del padre, non è escluso che la ragazza sia stata spinta alla disperazione da una infelice storia d'amore.

Elizabeth Taylor si uccise gettandosi in mare dalla «Stella Polaris», un transatlantico svedese di [illegible] tonnellate in crociera nel Baltico. Alle ore 23 si accomiatò dai suoi genitori con i quali aveva trascorso un'allegra serata in coperta per rientrare nella sua cabina; mezz'ora più tardi la signora Taylor entrò nella cabina di Elizabeth per augurare la buona notte alla figlia e non vi trovò nessuno. Non se ne preoccupò perchè sapeva che sua figlia era solita passeggiare di notte sul ponte.

Poco prima di mezzanotte Elizabeth fu vista appoggiata al parapetto della nave dal comandante in seconda: indossava ancora l'abito da sera e un leggero soprabito. Con questi medesimi indumenti e una sola scarpa il cadavere dell'infelice ragazza è stato rinvenuto [illegible] sulla costa dell'isola danese di Bornholm. La mattina seguente, i coniugi Taylor notificavano alle autorità di bordo la scomparsa della figlia. Accurate indagini venivano svolte immediatamente, ma l'equipaggio e i passeggeri furono tenuti all'oscuro di tutto. Del resto l'ipotesi del suicidio prendeva consistenza soltanto ieri quando un odontoiatra di Copenaghen identificava il cadavere di Elizabeth sulla base di fotografie dentarie speditegli da un collega londinese di cui l'annegata era stata cliente.

La polizia danese ha formulato il sospetto che Elizabeth si sia uccisa per un amore contrastato dal padre che le avrebbe impedito di raggiungere a Sydney un giovane australiano di cui si sarebbe innamorata durante la guerra quando questi si trovava in Gran Bretagna come pilota d'aviazione. Questa ipotesi è stata nettamente smentita ieri dal padre, il quale, nella sua sontuosa palazzina di Sutton nel Surrey, ieri ha dichiarato ai giornalisti, con voce ora indignata, ora commossa, che i rapporti fra sua figlia e quell'australiano — un bravo giovane, del resto — erano quelli che potrebbero intercorrere tra fratello e sorella. Si erano conosciuti, infatti, quando Elizabeth aveva quattordici anni, e da nove anni non si erano più visti. I due avevano intrattenuto una corrispondenza, ma non si era mai parlato di fidanzamento.

E' vero che Elizabeth voleva recarsi al più presto in Australia, ma unicamente perchè desiderava [illegible] che il padre aveva dovuto rimandare il progetto della ragazza a dopo Natale, perchè i suoi affari gli impedivano di accompagnare Elizabeth in Australia prima della fine dell'anno. Ma è impossibile, ha affermato energicamente il signor Taylor, che questo contrattempo abbia addolorato la figlia al punto da spingerla al suicidio. Il fatto è — ha concluso l'addolorato — che Elizabeth era una ragazza assai sensibile e soggetta a gravi crisi depressive; da giovinetta aveva riportato un profondo trauma psichico quando vide un aereo tedesco abbattersi in fiamme. Soffriva, insomma, di una inspiegabile e tenace malinconia; e questa è anche l'impressione che la povera Elisabeth ha suscitato sui suoi compagni di viaggio a bordo della «Stella Polaris».

vice

Due ore di colloquio tra Segni e Matteo Matteotti

Roma, sabato sera.

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha ricevuto stamane al Viminale il segretario del P.S.D.I., Matteo Matteotti, col quale si è intrattenuto circa due ore.

IL DELITTO DELL'OPERAIO DI TORRE ANNUNZIATA

Premeditata l'uccisione del medico della mutua

Prima di entrare nel gabinetto del dottore l'assassino si trattenne a parlare con i bambini della vittima - Il cerchio si stringe intorno all'omicida ancora latitante

Napoli, sabato sera.

Rolando Balsano, l'operaio metallurgico che ieri mattina ha ucciso con tre colpi di pistola il dottor Alfredo Simonetti, medico della Mutua dei Cantieri Ilva, di Torre Annunziata, detti «Cantieri B» (per distinguerli da quelli dell'Ilva di Bagnoli) è tuttora latitante. Una pattuglia di agenti piantona in permanenza la sua abitazione, al n. 98 di via Terragneta, dove sono la moglie e i due figlioli dell'omicida, ma, com'era da prevedersi, questi si è guardato bene dall'accostarsi al suo domicilio. Ma le misure disposte dalla Questura in tutta la provincia di Napoli fanno prevedere imminente la cattura dell'assassino.

Particolari più precisi sulla tragedia sono stati dati nella sua deposizione dal metallurgico Francesco De Falco, che era ieri mattina in attesa con altri clienti nello studio del medico.

Dopo le detonazioni (i colpi esplosi sono stati quattro e di essi tre raggiunsero il dottore) egli fu il primo ad entrare sfondando la porta che il Balsano aveva avuto cura di chiudere a chiave.

Il De Falco mentre l'omicida era nel gabinetto del medico in attesa udì il dottore Simonetti dire al Balsano: «Vattene, non ci venire più qua». Poi sembrò che la discussione assumesse un tono più calmo. Quando, [illegible] l'uscio, il De Falco entrò, vide che il dottore era caduto a terra, disteso lungo la scrivania. Il sangue gli rigava il viso e la mano destra e una grande macchia appariva sul petto e gli chiazzava il camice bianco.

Il De Falco si fece incontro al Balsano ma l'altro, dopo aver puntato l'arma per farsi strada, fuggendo la buttò per le scale. E' stata raccolta: è una pistola Beretta 6,35.

Come è apparso dai primi elementi delle indagini condotte dalla Procura della Repubblica, il delitto del Balsano fu premeditato. Il Balsano ieri mattina salì le scale del palazzo al n. 187 del corso Umberto, con l'intenzione di uccidere il medico, che non aveva voluto attestare oltre, senza ragioni, l'inesistente stato di malattia dell'operaio, che in questo modo intendeva continuare ad usufruire di tutti i benefici della mutua, continuando a non lavorare.

Prima di entrare dal dottore l'omicida salutò cortesemente la moglie del medico e sul pianerottolo si trattenne anche a parlare con i due bambini della sua imminente vittima, Maurizio di 6 anni e Glauco di 3.

Il dottor Alfredo Simonetti, specialista in clinica pediatrica, era molto noto, stimato e amato non solo per i suoi meriti scientifici, ma per il generoso, costante prodigarsi, al punto da vivere egli stesso in condizioni di bisogno, sempre però sopportate con serenità. E per questi motivi la sua tragica fine ha profondamente commosso la popolazione di Torre Annunziata, che stamani appariva in lutto con parecchi negozi socchiusi e striscioni neri.

Gli operai dell'Ilva hanno chiesto di essere essi a portare a spalla la bara, durante le esequie che saranno fatte a cura del comune. L'omicida, Rolando Balsano, due anni fa era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico provinciale.

Crescenzo Guarino

CRONACA CITTADINA

DOPO LA SOSTA NELLA NOSTRA CITTA'

Gronchi stamane sul Lago Maggiore

La partenza da Torino e l'arrivo a Dagnente per festeggiare con la famiglia il compleanno Lo attendeva anche una torta con 68 candeline

Il Presidente della Repubblica, giunto ieri pomeriggio a Torino, proveniente da Lurisia, è ripartito stamane. Il suo soggiorno torinese ha avuto carattere privatissimo. Sceso al «Piemonte» verso le 17,30, è uscito in serata per compiere, col suo segretario, una breve passeggiata nella zona del centro. Stamane alle 10 ha lasciato la città in macchina diretto a Dagnente sul Lago Maggiore per festeggiare, accanto ai familiari, il suo 68° compleanno.

A rendergli omaggio, prima della partenza vi erano il Prefetto di Torino dott. Gargiulo, il questore dott. Chiriaco, l'ex questore dott. Ferrante, il segretario della D.C. dott. Costamagna.

Alle 11,40 il Presidente era già con i suoi familiari nella casa di Dagnente, una piccola frazione sul Lago Maggiore, a 2 chilometri da Arona. La popolazione del luogo ha fatto ressa davanti al cancello fin dalle 9,30. Cadeva una pioggia sottile, ma nessuno ha lasciato il suo posto. Nel giardino si trovavano le autorità; alle ore 11 erano giunti i doni della gente dei Comuni vicini.

I camerieri si sono intanto affacciati alle finestre della camera da pranzo, al piano terreno, ove si stava preparando una tavola per trentasei coperti. Il menu comprende fegato d'oca di Strasburgo con tartufi d'Alba, aragosta, consommé, trota del Lago Maggiore, suprême di pollo, spumone e torta. Naturalmente con le 68 candeline.

Alle ore 11,40 le due auto nere su cui viaggiavano il Presidente e il suo seguito sono apparse sulla strada bassa verso Arona. Poco dopo Gronchi è sceso davanti al cancello di villa «La Serena». La folla gli si è stretta attorno, applaudendo e a fatica il Presidente è riuscito a districarsi per abbracciare i suoi figli Mario e Maria Cecilia che lungo il viale gli erano corsi incontro con i sei cuginetti.

Giunto sulla soglia di casa, il Presidente ha abbracciato gli altri familiari e subito dopo, sorridendo, ha ascoltato l'indirizzo di augurio che una bambina di 10 anni ha recitato offrendogli un mazzo di gladioli rosa: «Che tu conservi a lungo per la gioia della sua famiglia e per il bene dell'Italia». Poi, rispondendo agli insistenti richiami della folla è ancora sceso fin sulla strada.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, nella tranquillità della sua famiglia festeggia oggi il suo sessantottesimo anno. Intorno al Capo dello Stato, custode delle libertà democratiche, si stringe tutto il popolo italiano che guarda alla suprema magistratura con ferma fede per l'opera che egli compie nell'interesse del Paese. Gli alti ideali di democrazia, di giustizia sociale, di elevazione delle masse sono stati sempre alla base della sua azione politica: e sono ora garanzia e certezza per l'avvenire del popolo italiano.

Ai fervidi auguri che sono giunti a Giovanni Gronchi si uniscono quelli del nostro giornale.

Un curioso atteggiamento del Presidente della Repubblica

ALL'ORA DI CENA IN UNA CASCINA DI CARMAGNOLA

Gli esplode tra le mani il razzo antigrandine

Il giovane trova l'ordigno in un prato; si chiude nella sua camera e tenta di smontarlo - La violenta deflagrazione: una mano spappolata ed il volto deturpato; le finestre, i mobili e le suppellettili sconquassati

L'esplosione di un razzo antigrandine ha dilaniato la mano sinistra di un giovane mezzadro. La vittima è il ventiseienne Sergio Morosinotto fu Bruno abitante alla cascina San Pietro di Carmagnola. Il Morosinotto ieri sera rientrando dal lavoro attraverso i campi notava fra l'erba di un prato un razzo antigrandine inesploso. Pur conoscendo la pericolosità dell'oggetto il giovane lo raccoglieva portandoselo a casa. A questa prima imprudenza ne seguiva un'altra ben più grave. Senza dir niente ai propri familiari il giovane si ritirava nella sua camera da letto al primo piano della cascina. Dopo aver rigirato a lungo fra le mani l'ordigno, spinto dalla curiosità di esaminare come era fatto, decideva di smontarlo. Privo della benchè minima esperienza e senza adottare le necessarie precauzioni il Morosinotto cominciava ad armeggiare intorno alla spoletta facendo forza per svitarla. La pericolosa operazione aveva purtroppo tragiche conseguenze.

Ad un tratto l'ordigno esplodeva fragorosamente. Accorrevano i familiari che si erano già seduti a tavola per la cena. Lo spettacolo era impressionante. La deflagrazione aveva messo a soqquadro tutta la camera divellendo le imposte, sfondando le porte e persino un armadio. Il Morosinotto giaceva riverso sul letto, completamente privo di sensi. Lo scoppio gli aveva dilaniato orrendamente la mano sinistra provocandogli inoltre gravi ustioni al viso e in altre parti del corpo. I familiari gli prestavano immediatamente le prime cure, cercando di arginare l'emorragia. Le sue condizioni apparivano però molto serie per cui il medico condotto, accorso sul posto, ne consigliava il ricovero all'ospedale.

Trasportato a Carmagnola, i sanitari hanno dovuto procedere all'amputazione totale del dito pollice e dell'indice della mano sinistra, riscontrandogli inoltre ustioni di terzo grado all'avambraccio e al viso.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+22,8
MINIMA	+16

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) 19; ore 8: 18,3; umidità 97%; pressione 784. Cielo quasi coperto. - Previsioni: Ancora tempo instabile con possibili temporali. Temp. stazion.

Iniziate le manifestazioni per i 30 anni della *Famija*

La «Famija Turineisa» ha compiuto trent'anni di vita. I festeggiamenti sono iniziati stamane con un raduno a Palazzo Madama delle «Famije» regionali con i rappresentanti dei Sindaci dei Comuni del Piemonte e degli Enti per il Turismo. Dopo un vermut d'onore, i convenuti si sono recati agli stabilimenti della Fiat dove hanno compiuto una visita.

Nel pomeriggio, sempre nei saloni di Palazzo Madama, gli onorevoli Pella, Alpino e Marconcini terranno i discorsi celebrativi alla presenza delle autorità cittadine. La giornata si concluderà con una sfilata per le vie cittadine della milizia in costume del '700 e la deposizione di una corona d'alloro al monumento di Pietro Micca.

Ladri in cimitero

Uno strano furto è avvenuto tra il 3 e l'8 di settembre nel cimitero di Lanzo. Alcuni ladri, evidentemente muniti dei mezzi adatti per asportare il pesante e ingombrante frutto della loro mala azione, si sono impadroniti della lastra di stagno posta a copertura di una tomba di famiglia. La lastra, pesante 5 quintali e del valore di 80 mila lire, è stata rubata dalla tomba di famiglia della signora Giuseppina Della Ferrera in Giordano, di 68 anni, da Lanzo.

NOZZE TERZI VENTAVOLI

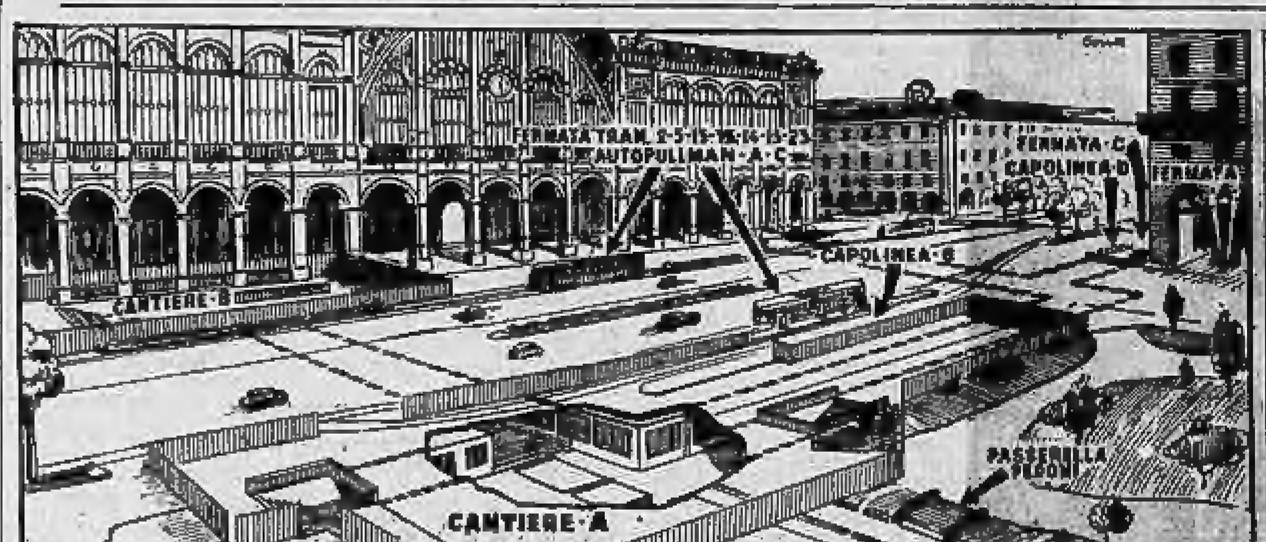
Stamane, nel Santuario di S. Rita da Cascia, si sono uniti in matrimonio Maria Luisa Ventavoli, figlia del Comm. G. Bruno Ventavoli noto industriale dello spettacolo e presidente dell'A.G.I.S. Piemonte, con il Dr. Igino Terzi. Testimoni per la sposa: S. E. On. Domenico Chiaramello e il Dr. Giovanni Nigra direttore della Diana Cinematografica; per lo sposo: il Prof. Giuseppe Dellepiane, Direttore della Clinica Ostetrica dell'Università e il Dr. Luigi Gatti, Direttore dell'A.C.I. di Milano. Agli sposi partiti per il tradizionale viaggio di nozze, i nostri auguri più fervidi di una lunga vita serena e felice.

Enrico Gras, Mario Craveri, Piero Cocco e il marchese Edmondo Campori all'Aeroporto di Ciampino prima della loro partenza per Lima con la spedizione organizzata dalla Lux Film per girare un film a colori e in CinemaScope sulle genti del Perù.

DOMANI IL MINISTRO ANGELINI INAUGURA LA RINNOVATA STAZIONE DI PORTA NUOVA

Gran gala all'interno rivoluzione all'esterno

Da lunedì, sul corso, nuova fase per la costruzione del secondo sottopassaggio: traffico dirottato e fermate spostate



I cantieri A e B provocheranno da lunedì lo spostamento del traffico, per consentire la costruzione degli imbocchi del nuovo sottopassaggio, collegato a quello già in funzione. Lo sviluppo delle gallerie è segnato sulla cartina a linea tratteggiata

Gran gala nell'interno di Porta Nuova, rivoluzione all'esterno. Così si potrebbe sintetizzare la situazione di questi giorni dentro e nei pressi della stazione centrale della nostra città.

Domattina, alla presenza del ministro dei Trasporti on. Angelini, delle massime autorità cittadine e dei più alti dirigenti delle ferrovie, la stazione di Porta Nuova avrà il battesimo dell'inaugurazione ufficiale. A otto anni dall'inizio dei lavori che ne hanno modernizzato le apparecchiature, le banchine, le pensiline, le sale d'aspetto e di distribuzione biglietti, i bagagliai e gli uffici mantenendo intatto l'esterno ottocentesco, Porta Nuova entra così nel novero delle stazioni rinnovate. Sarà capace di affrontare l'incremento del traffico per parecchio tempo senza ulteriori modifiche. Può essere che il ministro Angelini colga la occasione domattina per annunciare ufficialmente l'elettrificazione della Torino-Milano, attesa e sollecitata inutilmente per mezzo secolo. Grande giornata per Porta Nuova, gran gala.

Ma all'esterno il discorso è tutto un altro. I lavori del secondo sottopassaggio pedonale entrano lunedì nell'ultima delle quattro fasi che dal 12 maggio 1954 congestionano il traffico. Nuove modifiche per il transito dei veicoli, nuova crisi. La galleria sotterranea, che attualmente permette ai pedoni di raggiungere la stazione e di allontanarsene senza intralciare il traffico dei veicoli, è infatti soltanto il primo di tre tronchi di tunnel. Una volta ultimati tutti, essi consentiranno al flusso e al deflusso dei passeggeri di svolgersi in tutta sicurezza senza interferire sul traffico veicolare di corso Vittorio.

Il sottopassaggio già in funzione ha due ingressi con quattro scale d'accesso, due davanti alla stazione (lato arrivi) e due davanti al caffè Munia. In ugual numero saranno gli accessi al secondo sottopassaggio, con due scale davanti al lato partenze della stazione e due dalla parte dei giardini. I lavori eseguiti durante l'estate nella carreggiata centrale del corso hanno costretto il traffico a deviare sui controviali. Da lunedì mattina i cantieri bloccheranno le carreggiate laterali e tutto il traffico tornerà a confluire nel centro del corso.

I veicoli percorreranno tutti la carreggiata centrale. Siccome il cantiere principale ostruirà il passaggio dei veicoli provenienti dal Po e diretti in via Roma, questi saranno deviati per via e piazza Lagrange, quindi attraverso piazza Carlo Felice potranno imboccare via Roma.

Le linee tranviarie e automobilistiche dirette da Boringhieri verso Po non subiranno grandi modifiche relativamente alle fermate e ai percorsi, eccetto che per la linea A che dopo la fermata davanti a Porta Nuova sarà dirottata per via Lagrange, piazza Lagrange e piazza Carlo Felice. Le fermate delle linee A e C avverranno dinanzi alla stazione sulla stessa banchina del tram. Le linee tranviarie e automobilistiche dirette da Po verso Boringhieri subiranno modifiche relativamente alla linea 6 il cui capolinea sarà ripristinato e per la linea 33 (corso Vittorio, via XX Settembre, corso Matteotti, via Arsenale, corso Vittorio).

Nella casa dei ladri bottino per 4 milioni

Le cose più disparate: cannocchiali, tagli di stoffa, gioielli, radio, macchine per scrivere - L'ostinato mutismo dei fermati

Un campionario della refurtiva sequestrata stamane

Nelle prime ore di stamane sottufficiali ed agenti della Squadra Mobile hanno eseguito perquisizioni simultanee nelle abitazioni di alcuni pregiudicati che da tempo si sospettava continuassero a rubare ma nei cui confronti, nonostante fossero stati sottoposti ad una assidua vigilanza, non era stato mai possibile raccogliere prove di colpevolezza. Colti di sorpresa ancora nel sonno, i sospettati non hanno avuto la possibilità di far sparire la refurtiva di cui erano in possesso. In poco tempo i poliziotti hanno raccolto una gran quantità dei più svariati oggetti: macchine da scrivere, orologi, monili d'oro, indumenti, tagli di stoffa, macchine fotografiche, radio, un fonografo, molti dischi, un rasoio elettrico americano, ecc. Tutto il materiale è stato racchiuso in cinque valige, pure rubate, portate in Questura e inventariato alla presenza dei fermati che successivamente sono stati rilasciati, perchè denunciati a piede libero.

Il valore approssimativo della refurtiva si aggira sui 4 milioni. Sono in corso indagini per stabilirne la provenienza poichè i pregiudicati, dopo i primi istanti di smarrimento, si sono ripresi e tutti concordi hanno ostinatamente negato di essere responsabili di furto. Hanno affermato di avere comprato gli oggetti parecchio tempo fa; poi si sono chiusi in un ostinato mutismo.

Da un sommario esame degli oggetti è stato desunto che sono compendio di furti in alloggi, negozi, automobili; certamente alcuni sono stati sottratti da macchine di turisti stranieri; non è improbabile che una parte sia il provento di furti perpetrati in altre città. La Squadra Mobile ha ora iniziato indagini per identificare i derubati.

PASSATEMPI

FACILE CROCIATE

1 2 3 4 5 6 7 8

Orizz.: 1. Un mese; 2. Asino; 3. Bisonti - Un gas; 4. Nave da guerra; 5. Non dolci - Santo; 6. Nell'isola di Lesbo; 7. Terzo vescovo di Roma; 8. Un sì - Logico poetico.

Vertic.: 1. Regola - Giammai; 2. Parte dello scheletro - Può scoppiare; 3. Pronome - Una batella incompleta; 4. Non scientifico; 5. Per piantar chiodi; 6. Gaia - Mezzo ecco; 7. Ne fu duca Fouché; 8. Le isole del Mar Egeo - Gas lumifero.

Soluzione del giuoco precedente

Eporediese;

Cancellando: Adda; Papa; Pomo; Para; Sete; Cani; resterà: «Giorno senza far bene è giorno perso».

L'OSCURO CASO DEL FORNAIO DI ORBASSANO

E' scomparso senza un perchè

Uscito per andare al lavoro, nessuno l'ha più visto - Era in zoccoli e maniche di camicia

Romano De Stefanis, 19 anni

Tre giorni addietro un giovane garzone fornaio di Orbassano è scomparso in misteriose circostanze. A tutt'oggi, benchè i carabinieri del paese e quelli del vicino comune di Bruino abbiano svolto indagini ed inviato fonogrammi di ricerca a tutti i posti di polizia, ancora non si sono avute sue notizie.

Lo scomparso si chiama Romano Destefanis. Abitava con i genitori, contadini, ed altri otto fratelli in un cascinale di Bruino. Da un anno circa s'era occupato come garzone fornaio presso una panetteria di Orbassano di cui è proprietario il signor Francesco Tosco, abitante in via Piossasco 27. Ogni giorno partiva in bicicletta da Bruino e giunto alla panetteria aiutava il padrone nell'impasto del pane. Quando questo veniva messo a cuocere nel forno il Destefanis caricava il portabagagli di una bicicletta e portava al domicilio dei clienti i cartocci di pane.

Giovedì, dopo aver effettuato il solito giro, tornava alla panetteria. Erano circa le 18,15. Era del solito umore, tranquillo e sereno. D'un tratto senza dir nulla a nessuno inforcava la bicicletta della panetteria, una «Rosati» da trasporto, e si allontanava. Da quel momento non è più stato visto. Calzava un paio di zoccoli da lavoro e indossava calzoni rigati e la sola camicia.

Echi di cronaca

DODICI Settembre inizio corsi serali diverse lingue. Iscrizione immediata. Berlitz, Santa Teresa n. 3 - Telefono 553-370.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. Barovero, via Valperga Caluso ang. p. Saffarre 45. Facilitaz.

CASABELLA mobili, tappezzerie, sanitari, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 521-127.

Ritrovi

« DEHORS »

CAFFE' LERI, c.so Vittorio Eman. 64, ang. via Arsenale. Gelati e birre di classe in un locale di classe. Specialità sorbetti - frullati di frutta.

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

MONTALDO B. N. - TORINO-ESPOSIZIONI. Servizio gelateria e birreria nell'incantevole cornice del Valentino. Spettacoli televisivi.

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c. Palestro.

BETLGER GIARDINO BIRRERIA S. Donato. Varietà al mart., giov., sab. e fest. alle 21.

DADONE. Concerto all'aperto Turin la Nuit, Danze Arte Varia, Complesso Pallini.

« RESTAURANTS »

Dal 1710 l'«élite» di Torino pranza allo storico RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 46-690).

'L PASSAGI. Nell'originale ed accogliente Ristorante di FINESSIA gustate le più squisite specialità. Servizio di prim'ordine. Francia, 21-32. Ristorante - Bar - Tea-Room.

A tavola il tempo passa e non s'invecchia. Passate bene il vostro tempo mangiando al Ristorante PASSATEMPO di fronte ex-Sanatoria. Tel. 60-342.

«SPERANZA» REGINA DELLE GRASSE vi attende da domani nella sua nuova Trattoria v. A. di Barzezzo 161, t. 796-156.

«MULETTO» Ristorante all'aperto. Antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 106 (Madonna del Pilone, Torino). Telef. 890-896.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

« DANCINGS »

PAGODA DANZE VALENTINO; 16.30 le universitario; 21 gran serata in onore dell'Orch. del Mº M. Casini, subito delle sue grandi novità. Dir. MºGallo.

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Zuccheri. Tutte le sere, ore 21 - 1. Telef. 60-280.

Sportivi! Passate le Vostre serate al CLUB MAGENTA 11. Danze su gran terrazzo: giovedì sabato e domenica ore 21.

BLECHENDUAIT LUTRAMIU Noi ci rinnoviamo sempre. Baldo Pendii e Licia Morosini.

LA ROTONDA Valentino. Ristorante Danze. Ore 21 Orchestra Turi, canta E. Lotti.

« NIGHT CLUBS »

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere dalle 21 alle 2: Danze, attraz. Orch. Cavalieri.

SPETTACOLI

CHATHAM — BAR - CABARET - Tel. 49-578 — RITORNA VAN WOOD

IPPODROMO MIRAFIORI — DOMANI - Ore 16 — CORSE AL TROTTO — PREMIO EMILIA — L. 450.000

REPOSI — Entusiastico successo di OASI — Eastmancolor CinemaScope con MICHELE MORGAN, PIERRE BRASSEUR — 20th Century Fox

DORIA — Phffft... e l'amore si sgonfia — con JUDY HOLLIDAY

CORSO — Proseguono le repliche di DESTINO SULL'ASFALTO — Technicolor CinemaScope con KIRK DOUGLAS, BELLA DARVI — 20th Century Fox

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI — CUCE PASCOLA — LOTTI VIA MAZZINI 41

Collegio "DI RORAI" ROVIGO Via Silvestri, 9
Collegio "G. PASCOLI" BOLOGNA Viale Filopanti, 10
Ogni ordine di Scuola - Ricupero anni - Ritardo servizio militare - Chiedere programma

Igiene interna — Liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di ELMITOLO — BAYER

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA — ERNIA
SOFFERENTI, Volete contenere ed IMMOBILIZZARE la vostra ERNIA? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA
Approvato e registr. dal Presidio Medico-Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 il 22-5-51. Senza COMPRESSORI - Igienico, lavabile, leggerissimo Mod. 48 (riparatore protettivo) e l. 3000
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Tutti i giorni feriali ore 9-12 e 15-19 - Festivi ore 9-12
TORINO - STUDIO MEDICO
Via G. MEDICI, 56, tel. 772-796 (Tram 4-6-22 D 54)

INFORMITALIA — qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque — Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-434

Cavigliano TORINO - P.C. FELICE 28 — FRIGORIFERI FIAT - BOSCH - PHILCO ULTIMI MODELLI

OGGI CINEMA LUX OGGI

DOMANI A SAN PELLEGRINO

Si incorona la donna ideale

Dopo gli esami di danza, pianoforte, canto, poesia, oggi si svolge la prova di cucina

DAL NOSTRO INVIATO

San Pellegrino, sabato sera.

Domani si incorona la «donna ideale». In ogni corsa portata a termine deve pur esserci un primo in classifica, e non mancherà nemmeno questa volta. Mancherà, però, una definizione ultima e accettabile della «donna ideale» nei suoi estremi fotografici e spirituali, poichè si tratta di materia troppo fluida per essere costretta in una formula unica e nella prigione di un tracciato geometrico. A Salsomaggiore, nella selezione nazionale — mentre questa è internazionale — si tentò di concludere tra l'altro che «la donna ideale» è colei che è capace di «comprensione». Ammesso ciò, resterebbe da suggerire la tecnica attraverso la quale si scopre o si tenta di indovinare l'esistenza di un gioiello così prezioso.

Ci sia tuttavia acconsentito di approfittare degli ultimi minuti di pausa per riassumere l'incertezza della giuria estraendo dai nostri appunti di cronaca osservazioni ed analisi.

1) Il nobiluomo Bertrand du Guesclin era spaventosamente brutto e sua madre, da ciò indispettita, quando era piccolo lo picchiava ad ogni minimo pretesto, il che non è stato mai un buon sistema per abbellire chicchessia. Ne derivò in lui un grande bisogno di tenerezza femminile, insieme con il corruccio che non l'avrebbe trovata mai, onde fu molto sorpreso allorchè la signorina Tiphaine Ravenel, di 24 anni e assai bella, dopo aver assistito a una sua giostra, gli disse: «Sire Bertrand, vi ho visto battervi ed eravate molto bello...». Confuso, sire Bertrand salì a cavallo e fuggì via, sia pure per andare in guerra e continuare così ad essere bello per poche anime elette. Tornò dopo quattro anni. Tiphaine Ravenel, sempre signorina, gli sorrise, e l'eroico guerriero mise insieme il coraggio di chiederla in moglie. Si sposarono il 12 settembre 1350. Essi furono felici.

2) Hanno dato recentemente questa definizione della donna: «Un oggetto di discussione».

3) Carlo V chiedeva consigli a sua moglie Giovanna di Borbone e la chiamava la sua «bella luce e sole del suo regno». «Che bel giorno — diceva spesso — quello in cui ci maritarono». Egli aveva 18 anni, lei 12.

4) Non si può negare che la ricchezza giovi, assente, ad annunciare i nostri meriti nella considerazione del prossimo. Io so di una ragazza della quale, quand'era povera, dicevano: «E' una lunga pertica». Fece una bella eredità e adesso dicono: «Ha la grazia d'uno stelo».

5) Il romanziere Drew Henderson ha dedicato il suo ultimo libro «a mia moglie, senza le cui assenze non avrei potuto scrivere quest'opera».

6) Per quanto ideale, la donna soggiace a rischi di depauperamento. Orson Welles, marito di Rita Hayworth, andò molto in collera con un truccatore che aveva detto: «Rita suda terribilmente. Bisogna procedere a qualche ritocco...». «I cavalli sudano — egli precisò seccamente —, gli esseri umani traspirano, miss Hayworth irradia». Divorziarono.

7) Dicono che Marcel Pagnol abbia preparato per se stesso il seguente epitaffio: *Fontes amicos uxorem dilexit* (amò le sorgenti gli amici la moglie).

8) Spesso si confonde la donna ideale con tipi soltanto complicati. In una commedia di Becque un'eroina dice: «L'ho adorato e oggi non lo posso più vedere. Dio come cambiano gli uomini!».

9) Disse una donna intelligente: «Io leggo mio marito come un libro. Salto tutte le pagine noiose senza rancore...»

10) E' indispensabile l'eleganza per la «donna ideale». E anche la varietà del vestire. Una donna che porta a lungo lo stesso abito ha l'aria di avere un tic.

11) Dopo tutto, non bisogna pretendere una perfezione ideale quando la gioventù è ancora in boccio. Disse un antico saggio: «E' bello colui la cui apparenza esterna traluce la ricchezza interiore. Un essere giovane non può essere bello perchè ancora vuoto».

12) Hanno anche detto: «Le donne belle sono fatte per gli uomini privi di immaginazione».

13) Consiglio d'un umorista: «Non mischiatevi con donne che sono "parole incrociate viventi", nè tentate di trovarne la soluzione».

14) Il gusto di chiacchierare non deve considerarsi un peccato da negare l'aspirazione al titolo di donna ideale. Or è qualche mese, la signora Shanner, cittadina americana, arrestata in una via di Los Angeles per il seguente motivo: «Era in stato di ubriachezza e chiacchierava in maniera stravagante», fu assolta dal Tribunale con il verdetto seguente: «Le donne chiacchierano sempre in maniera stravagante, soprattutto quando non hanno bevuto».

15) E nemmeno c'è da formalizzarsi per il settore bugie. Hanno chiesto alla signorina Francesca Sagan, la celebre autrice di «Buongiorno tristezza», se scrive romanzi in seguito a un bisogno imperioso. «Sì, — ha risposto lei, — mi piace dire bugie, ho sempre mentito».

Antonio Antonucci

Rhonda Fleming (a sinistra) e Carol Williams Barrymore a una serata di beneficenza in un club di Hollywood

A POCHE ORE DALLA CHIUSURA DELLA MOSTRA DI VENEZIA

Nel regista danese Dreyer indicato il vincitore del Festival

Quasi certa l'assegnazione del "Leone d'oro" al film "La parola" - "Il bidone" di Fellini, accolto ieri sera freddamente, non è riuscito a capovolgere il pronostico della vigilia - L'abito di "Gelsomina ripulita" indossato da Giulietta Masina - L'eccentrica camicia di Anthony Quinn

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

L'accoglienza del pubblico veneziano ieri sera al più atteso forse tra i film del festival Il bidone, di Federico Fellini, è stata molto fredda. Verso la fine qualche sibilo insistito durava la lunga scena conclusiva, l'agonia del principale personaggio. Infine, a schermo ormai spento, un applauso di cortesia. Gelidamente il pubblico ha sfollato la sala, tendendo gli sguardi verso i posti d'onore dove Federico Fellini e Giulietta Masina, imbarazzatissimi entrambi, lui anzi con un sorriso tirato che celava ben diverso sentimento, s'erano alzati e cercavano evidentemente sguardi amici, strette di mano, un confortevole cenno d'incoraggiamento da parte di qualcuno almeno, tra le mille persone che li attorniavano. L'uscita di Fellini e della Masina dalla sala ha avuto un corteggio di commenti delusi, di critiche, di amare riserve per questo film pur tanto ricco di bellissimi scorci. Troppe cose non sono piaciute: anzitutto certe insistenze su temi già felicemente sviluppati ne La strada, poi la recitazione affidata per tanta parte a due attori americani, Broderick Crawford e Richard Basehart, i cui gesti, la cui mimica stridevano assai spesso con l'ambiente tutto italiano e dialettale della vicenda e con i modi degli altri attori.

L'insuccesso deve essere messo in rapporto alla speranza che la nostra cinematografia aveva concepito su questa nuova fatica di Federico Fellini: si sperava che Il bidone rovesciasse i pronostici che fino a ieri erano tutti concordemente orientati a favore d'un solo film Ordet («La parola») del danese Dreyer. A poche ore dalla decisione della giuria si può dare per sicuro il vaticinio della vigilia ed anticipare con quasi assoluta certezza che il film Ordet del vecchio regista danese avrà il Leone d'oro a conclusione della XVI Mostra internazionale d'arte cinematografica.

Federico Fellini e la moglie Giulietta Masina s'erano avviati ieri sera con molta tranquillità al Palazzo del Cinema, accompagnati da un folto gruppo d'amici. Silvana Pampanini s'era alzata da letto con la febbre per recarsi con i Fellini allo spettacolo. Anche il famoso «Zampanò» de La strada, l'attore Anthony Quinn, aveva voluto essere vicino al suo vecchio regista in questa sua prova, e così Valentina Cortese, Paolo Stoppa, Eleonora Rossi Drago, Gino Cervi e l'attore Franco Fabrizi che ha ne Il bidone una delle parti maggiori. «L'anno scorso non li guardava in faccia nessuno, non si sapeva chi fossero: quest'anno ci vuole la «Celere» per tener calma la gente», ha commentato uno dei portieri del Palazzo del Cinema. Il gruppo che saliva in quel momento l'ormai celebre gradinata d'ingresso era fra i più splendenti che si sian visti in questo festival; la Masina indossava un abito bianco laminato d'oro. Un cronista s'è avvicinato a Fellini per chiedergli come si chiamassero gli ornamenti aurei che ingentilivano la veste di sua moglie: «Si chiamano trecentocinquantamila lire», ha mormorato Fellini. Non contento il cronista s'è allora avvicinato all'attrice: «Come si chiama questo modello di abito?». «Si chiama Gelsomina ripulita», ha risposto ricordando con un sorriso il suo fortunato personaggio de La strada.

Silvana Pampanini era in un lungo abito azzurro cupo, con un visone sulle spalle; toilettes rilucenti indossavano anche le altre attrici. Anthony Quinn portava una nota piuttosto eccentrica nel gruppo degli «sparati» candidi: la camicia che egli indossava sotto lo smoking bianco era d'un bell'azzurro chiaro. Fellini appariva ottimista; pochi minuti prima di scendere dalla sua stanza aveva chiamato in gran fretta un cameriere, e la gente che attendeva nell'atrio s'era guardata in faccia con un filo di preoccupazione: «Che succede?». Per fortuna, nulla di grave. Fellini non sa farsi il nodo nel cravattino a farfalla; anche sua moglie si s'era provata invano; alla fine era stato chiamato un cameriere; ma se ne dovette chiamare un secondo e poi un terzo. Finalmente, con il nodo perfetto ed un bel sorriso sul volto, era apparso Fellini, con la moglie al braccio: così si formò il piccolo corteo d'amici che mosse i passi verso il Palazzo del Cinema.

Il ritorno è stato, come abbiamo detto, piuttosto penoso. Giulietta Masina si consolava pensando che l'anno scorso anche per La strada ci furono sibili e dissensi alla «prima» veneziana. Deve tuttavia dirsi che Il bidone è caduto in una platea tutta gelida, dove non si udiva nemmeno il vibrare delle discussioni.

Oggi, ultima giornata del Festival, l'America presenta Il coltellaccio d'ambiente hollywoodiano ed in serata l'Inghilterra terminerà il ciclo delle proiezioni con Profondo come il mare, un film che dopo una lunga parentesi riporta alla ribalta Vivien Leigh. Sugli umori della giuria abbiamo già detto. E' da aggiungersi che i quattro «Leoni d'argento» che per solito venivano assegnati ex-aequo tra i film «piazzati», saranno quest'anno invece attribuiti con una graduatoria motivata. Una rosa di film è in discussione in queste ore per questa classifica: tra essi citiamo il russo La cicala, l'italiano Amici per la pelle, l'americano Il coltellaccio, il francese Cani perduti senza collare. Il bidone sembra abbia perduto la partita. Erano intervenuti alla rappresentazione di ieri sera le maggiori autorità dello spettacolo italiano, dal sottosegretario on. Brusasca, al direttore generale avv. De Pirro, ed inoltre i dirigenti della Biennale di Venezia, le autorità cittadine ed i massimi esponenti dell'industria cinematografica.

Gigi Ghirotti

La simpatica stellina Irene Genna posa per i fotografi sulla spiaggia del Lido

Stasera si elegge Miss America

Atlantic City, sabato sera.

Durante la terza serata di prove per il titolo di Miss America, una bionda fanciulla della Carolina del Nord ha vinto in una delle esibizioni preliminari in costume da bagno e una bruna del Massachusetts si è classificata prima nella «prova di talento».

La prima è la diciottenne Clara Faye Arnold, alta metri 1,68 che ha battuto quindici concorrenti esibendosi in un magnifico costume nero; la seconda è Virginia Maffucci, che ha impressionato la giuria con la recitazione di un monologo drammatico.

La nuova regina sarà incoronata oggi poco prima della mezzanotte, dopo essere stata scelta tra le cinque ultime concorrenti rimaste in finalissima. L'aspettano più di trenta milioni di lire di premi, e naturalmente un contratto cinematografico.

La settimana manzoniana a Lecco

Un'edizione vivente dei "Promessi Sposi"

Gruppi in costume e sfilata di carri
Una serie di mostre e di concorsi

Nostro servizio particolare

Lecco, sabato sera.

Lecco è tutta in animazione; si appresta a presentare alla folla che vi convergerà in questo scorcio di settembre, la prima «Settimana manzoniana», un complesso e vario ciclo di manifestazioni che riempiranno di sè otto giornate intere, da domani «sino» a domenica diciotto». La fatica organizzativa dell'«Ente lecchese manifestazioni» affonda le radici addirittura nei mesi dell'inverno scorso, quando nacque la prima idea di lanciare un avvenimento o un insieme di avvenimenti che rendessero onore al primo dei cittadini adottivi di Lecco; quel Manzoni, cioè, che, pure nato a Milano, fu tenuto a balia a Galbiate, a un tiro di schioppo dalla città lariana, e visse diversi anni della sua vita proprio a Lecco, nella villa «Al Caleotto», ormai nota sotto il suo nome, traendo elementi fondamentali di ispirazione per i suoi capolavori, a cominciare dal più popolare: *I Promessi Sposi*.

La «Prima Settimana manzoniana» si comporrà di manifestazioni tra le più diverse, da mostre e concorsi nazionali di disegno e incisione, alle quali hanno aderito 180 fra i più noti artisti d'Italia, e mostre-concorsi nazionali di fotografia; da concorsi nazionali di enigmistica, sempre su temi manzoniani, a concorsi nazionali giornalistici su «Lecco e il Manzoni», per finire al concorso vetrinistico che impegna i negozianti ad allestire vetrine ed esposizioni ispirandosi ad elementi manzoniani.

Per tutti questi concorsi e queste mostre si avranno cerimonie ufficiali di proclamazione e premiazione dei vincitori. Mercoledì 14, alle ore 21, la piazza Manzoni, attorno al monumento del grande scrittore lombardo, si riempirà di folla per la sua commemorazione: oratori saranno il sindaco prof. Colombo e il direttore del Centro Nazionale di Studi manzoniani, prof. Secchi. L'indomani, l'Accademia corale di Lecco darà, nell'interno del Santuario della Vittoria, una esecuzione musicale comprendente vecchi capolavori polifonici, come la *Messa di requiem* del Da Victoria, spettacolo per raffinati buongustai. Altri due complessi e importanti avvenimenti riempiranno tre delle otto giornate della settimana dedicata al Manzoni; un congresso di studi manzoniani nelle due giornate di venerdì 16 e sabato 17, con i più autorevoli letterati che discuteranno sui temi: «Ottimismo e pessimismo del Manzoni» e «Il paesaggio lecchese nel mondo manzoniano» e un corteo manzoniano in programma per la giornata di chiusura domenica 18, alle ore 15.

Questa sfilata si comporrà di una quindicina di carri raffiguranti i più famosi episodi dei *Promessi Sposi*, carri intervallati da gruppi in costume. Un migliaio di persone daranno vita, nei panni dei personaggi manzoniani, a una edizione vivente dei *Promessi Sposi*.

La cerimonia di apertura si svolgerà domattina domenica, alle ore 10.

F. P. S.

Sbranate 4 pecore dagli orsi nel Trentino

Trento, sabato sera.

Grossi orsi bruni hanno fatto un'improvvisa irruzione a Malga Bondolo, sui monti del bacino del Chiese, ed hanno aggredito un gregge di pecore sbranandone quattro sotto gli occhi dei pastori.

I plantigradi sono poi fuggiti nelle boscaglie vicine.

Premature voci del matrimonio

Totò e la Faldini non ancora sposi?

Forse la notizia dello sposalizio è nata da un equivoco — La verità si saprà fra una decina di giorni, quando il noto comico e la giovane attrice torneranno da una crociera

Roma, sabato sera.

La notizia diffusa da un settimanale milanese, secondo cui il comico Totò si sarebbe unito in matrimonio con l'attrice Franca Faldini, è ben lontana dall'essere stata confermata. Anzi: da alcuni elementi sembra che si tratti di una voce prematura.

Totò — al secolo principe Antonio Focas Flavio Commeno De Curtis di Bisanzio — secondo alcuni amici, avrebbe sposato la Faldini un anno fa, quando la giovane era ricoverata in una clinica di Roma, dove aveva dato alla luce un bimbo che non visse che per poche ore. Da un anno, dunque, l'attore e l'attrice sarebbero marito e moglie — a stare alle dichiarazioni dei «beneinformati». Ma se il matrimonio fosse stato celebrato, la registrazione sui libri dello Stato Civile di Napoli (dove Totò ha la sua residenza, e dove è nato) non mancherebbe. Invece tale registrazione non esiste: all'anagrafe della città partenopea il principe De Curtis risulta tuttora celibe.

Antonio De Curtis si era sposato il 6 marzo 1935 nella chiesa di San Lorenzo in Roma con una giovane dalla quale aveva avuto una figlia. Tale unione, però, era stata annullata nel dicembre del 1939 con una sentenza della Corte d'Appello di Perugia. Dal giorno della pubblicazione della sentenza i registri anagrafici recano la dizione: «celibe», dizione che — ripetiamo — non è stata ancora mutata.

La notizia del matrimonio di Totò sono nate forse da un equivoco. Pochi minuti prima di imbarcarsi su uno «yacht» ancorato a Fiumicino, un giornalista aveva avvicinato l'attore e gli aveva chiesto, indicando l'anello che il principe portava al dito, se era vero che egli avesse sposato la Faldini. Totò allora rispose: «Non c'è bisogno di aggiungere altro, mi pare. Più chiaro di così si muore». E non volle davvero aggiungere parola.

Non è stato possibile ottenere conferme o smentite dai due interessati, i quali sono in viaggio e non torneranno a Roma che fra una decina di giorni. Il segretario di Totò, Eduardo Clemente, non ha voluto fare rivelazioni: «Non so che dire — ha risposto ai giornalisti —, debbo prima parlare con Totò». La stessa evasiva dichiarazione ha fatto il maggiordomo e l'intero gruppo dei domestici di casa De Curtis.

Bimbo di Lissone soffocato da un gnocco

Desio, sabato sera.

A Desio veniva ieri trasportato d'urgenza al locale ospedale il bimbo Angelo Colombo, di Carlo, di poco più di un anno, residente con i genitori a Lissone.

Il piccino, secondo la versione di chi l'accompagnava, aveva messo in bocca un gnocco di patate e non era stato in grado di ingerirlo e di rigettarlo, cosicchè, temendo morisse asfissiato s'erano precipitati a trasportarlo all'ospedale di Desio, servendosi di una motocicletta.

Purtroppo però il bimbo vi giungeva già cadavere e il dottor Conti, medico di guardia, non poteva che constatare il decesso. Dell'accaduto veniva informata l'autorità giudiziaria la quale disponeva che il cadaverino rimanesse a sua disposizione, e nel contempo ordinava l'autopsia, la quale verrà eseguita domani.

Non essendo completamente chiaro il motivo che ha determinato la fine del piccolo, l'esame necroscopico dovrà dare un preciso responso in merito.

SERPENTE A SONAGLI O SERPENTE DI MARE?

Un misterioso rettile terrorizza un paese del Salernitano

Salerno, sabato sera.

Un misterioso rettile, non esattamente classificato, da sette mesi tiene in apprensione la popolazione di Castel San Giorgio, un comunello del Salernitano.

Domani domenica avrà luogo sulla collina di S. Apollinare, ove sorge il celebre santuario e dove sono i resti della città antichissima di Fratte-nova, di civiltà greco-romana, una colossale battuta alla quale prenderanno parte tutti i cacciatori del luogo, più quelli dei comuni vicini di Roccapiemonte e di Siano, per snidare appunto e uccidere il grosso serpente, che da tempo terrorizza quelle contrade.

Il rettile recentemente è stato scorto da vicino dal contadino Antonio Lamberti fu Carmine di 64 anni; egli, non ostante fosse armato di roncola, ne riportava tale spavento da cadere poi malato. E il Lamberti è tuttora a letto. Anche il figlio di costui, Alfonso di 18 anni, ha scorto il pauroso serpente e se l'è sbrigata a gambe. Anche il monaco custode del santuario, così come gli operai del cantiere-scuola di Santa Maria a Castello, che stanno costruendo la strada per il capo luogo, si sono imbattuti nel misterioso animale.

Giorni or sono poi alcuni ragazzi che si recavano sulla collina per raccogliere legna, tornavano precipitosamente a casa, terrorizzati dalla vista del gigantesco serpente, che era apparso loro in un bosco, attorcigliato, nell'erba.

Ora, finalmente, cedendo alle suppliche dei contadini del posto, il sindaco di Castello San Giorgio, d'accordo con le guardie campestri e con le società di caccia dei vari paesi circostanti, ha disposto per domani la battuta di caccia a vasto raggio per distruggere il rettile, che viene descritto lungo dai 6 ai 7 metri, grosso come un normale palo telegrafico, con larghe chiazze multicolori per tutto il corpo e con una grossa testa; quando apre la bocca emette un fischio spaventoso.

Si pensa che il rettile (ma qualcuno non esclude trattarsi di un'innocua biscia gigante resa terribile dalla fantasia popolare) abbia scelto come dimora le rovine dell'antica città, cosa, questa, che ha fatto interrompere gli scavi archeologici da tempo in corso.

OROSCOPO

DOMENICA 11 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in sestile al Sole e Venere e quadrato a Mercurio. Dopo alcune incertezze e discussioni due persone di buon senso interverranno e daranno la pace. Tipi: Ariete, Cancro e Vergine.

Ariete: non date retta ai falsi profeti, andate diritti allo scopo; la gente vuole solo scoraggiarvi. Per il resto non c'è da agitarsi. Cancro: la vita si spezzerà prima di arrivare all'ultimo giro: date olio. Vergine: non perdetevi d'animo e badate le corde mentre siete in tempo ad evitare il peggio.

Previsioni per il Toro: rovistate meglio gli armadi, troverete quello che ritenete perduto. In serata ci sarà una visita allietante. Gemelli: non promettete nulla, proseguite, non curatevi delle osservazioni. Leone: resterete in sospeso: probabile mancato appuntamento o rinvio. Bilancia: la festa durerà poco e ogni cosa sarà dispersa ai venti di Libeccio. Scorpione: non vi resta che consultare chi di competenza e vedere quando termina la camorra. Sagittario: dovrete affrontare la lotta a corpo a corpo, ma la vittoria non si potrà avere se non per altri estranei. Capricorno: oscillerete fra il sì ed il no, poi imboccherete la via della salvezza. Acquario: accettate con rassegnazione la sfida e siate certi che avrete la meglio. Pesci: tagliate netto, diffidate dei Tori, non fatevi mettere nel sacco.

LUNEDI' 12 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in Leone congiunta a Urano. Giornata turbolenta che bisogna vivere con molta saggezza. Non esponetevi. Tipi: Acquario, Sagittario e Toro.

Acquario: favore malinconico, rassicuratevi di non esporvi a vuoto. Sagittario: non tentate l'azzardo, potreste perdere anche la camicia. Toro: è inutile manifestare del rancore, piuttosto cercate di affrontare la situazione e chiarirla.

Ai nati dell'Ariete: guadagno paragonabile ad una celeste benedizione. Non smarrite un certo indirizzo. Gemelli: collaborate senza esporvi, alla fine guadagnerete parecchio. Cancro: il silenzio che vi circonda è una minaccia, perciò provvedete a innalzare una palizzata. Leone: verrete a patti, ma non saranno mantenuti. Vergine: non ingolfate il carburatore, siate prudenti nell'accelerare. Bilancia: non fate caso al loro al bugiardo. Scorpione: attendete due giorni, prima di accettare o esporre il vostro parere. Capricorno: farete i conti con grande energia e ne proverete gioia. Pesci: siate per vedere panoramicamente tutto il complesso.

[illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

... riservati, biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43.118.
Alfieri, ore 21,15: Rivista Lisetta Nava e Gino Bramieri.

Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 42-528), ore 21-1: Compl. Maestro E. Leone; canta Maria Cavatina.
Bruno, Valentino: ore 21 danze.
Chalet, Valentino: 21 Orch. Zucchert.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Eden Danze: 16,30 e 21 Principe.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Garden, Valsalice: danze ore 21.
Gay Estivo: 21, terrazzo coperto.
Gran Mago Danze: ore 21.
La Cicala, Cavoretto: Ristorante, danze 21 col classico Quartetto.
Metzger Giardino Birreria, S. Donato 59: ore 21 spett. arte varia.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 16 ½ studentesco; 21 Orch. Mo Castini e G. Sandro.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 8.

Augustus Night Club, ore 22-4: Orchestra José. Attraz. internazionali.
Cavallino Bianco: Ristor. Dancing.
Columbia Danze (via Giolto 2 bis, tel. 60-148): Attraz. Orch. Armand.
Dadone: «Turin la nuit», ore 21,30 - 4 danze, arte varia.
Gran Baita, ore 22: Night Club.
Maffei Sultano Cabaret, Pr. Tommaso 8, tel. 652-523: Attraz. Ferraris.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri, ore 15,30 e 21,15: Rivista Lisetta Nava e Gino Bramieri.

Club Magenta n. 11: danze 16 e 21.

Ippodromo Mirafiori, ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino», con Pablito Calvo; successo Mostra Cinematografica di Venezia.
Astor: «Carosello Disneyano» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «Destino sull'asfalto» CinemaScope colori Kirk Douglas, Bella Darvi, Gilbert Roland.
Doria: «Phffft... e l'amore si sgonfia», J. Holliday, J. Carson.
Lux: «La strage del 7° Cavalleggeri», CinemaScope colori. Dale Robertson, Mary Murphy, J. Naish.
Maffei: «Vacanze a Parigi» Eddie Constantine. Seque Camp. mond. su pista: Messina, Maspes, Ogna.
Metro-Cristallo: Stewart Granger, Grace Kelly: «Fuoco verde», CinemaScope colori. Mattinata 10,30.
Reposi: «Oasi» CineScope color. Michèle Morgan, Pierre Brasseur.
Vittoria: «Criminale di turno», Fred Mc Murray, Phil Carey.

Ariston: «Avvocato di me stesso» M.G.M. Glenn Ford, Ruth Roman.
Nazionale: «La bella Otero» col. Maria Felix, J. Berthier, Seigner.
Torino: La ragazza di campagna, W. Holden, G. Kelly, B. Crosby.

Alessandra: «Tre ragazze di Broadway» tec., Marge, Gower Champion.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Tamburi a Tahiti», Dennis O'Keefe, Patricia Medina.
Capitol: Tre ragazze di Broadway, tech., Marge, Gower Champion.
Faro: «Tre ragazze di Broadway» techn., Marge, Gower Champion.
Gianduja: «L'angelo bianco» con Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari.
Hollywood: «La conquista dello spazio» in technicolor.
Ideal: «Domanda di grazia» Morgan, R. Vallone tech. Gran Varietà Nicholas Brothers 18,15 - 21,15.
Massimo: «Agente speciale Pinkerton» techn., R. Scott, M. Powers.
Principe: «La conquista dello spazio» in technicolor.
Statuto: «Agente speciale Pinkerton» techn., R. Scott, M. Powers.

Adriano (v. Bacchi 63): «Segno di Venere», Sophia Loren, De Sica.
Alcione: «Hanno rubato un tram», A. Fabrizi e Comp. Riv. Johnson Girls - Capozzi ore 18,15 e 21,15.
Alpi: «Casta diva» techn., Antonella Lualdi, N. Gray, F. Tozzi.
La Perla: «Vergine della valle» techn. CinemaScope, R. Wagner.
Regina: «Tesoro sommerso» Scope techn., Jane Russell, G. Roland.

Asti: «Terra straniera», Jacques Sernas, T. Lacs, Amanda. Ap. 14,30.
Oss: «Pianura rossa» technicolor.
Olimpia: «Regina del Far West».
Po: «Complice segreto» technic. F. Noera: «Il nodo del carnefice».
Romano: Occhio alla palla, Martin, Rie, Alfredo-Adami, 18,15 e 21,15.
S. Felice: «Caporale Sam», Dean Martin e Jerry Lewis.

Esperia: «La tunica», CinemaScope technic. IncomScope a colori.
Giardino: «Figlia di Mata Hari» technicolor, L. Tcherina, E. Crisa.
Italiano: «Bellezze selvaggie», Gary Cooper, Barbara Stanwyck.
Mirafiori: «Storia di» [illegible] col.

Araldo: Operazione mistero, CineScope tech., R. Widmark, B. Darvi.
Eliseo: «Solido rosso», col., Curtis.
Frejus: «La romana», Gina Lollobrigida; Varietà Camis-Giordani.
Nuova: «Pattuglia invisibile», John Wayne, Anthony Quinn.
S. Paolo: «Peccato sia una canaglia», V. De Sica, S. Loren, Sordi.

Corallo: «Circo delle meraviglie», CinemaScope techn., Pat O' Brien.
Eridano: chiuso per restauri.
Gropa: «Prigioniera Marajah» col.
Radium: «La lancia che uccide» CineSc. tech., S. Tracy, Widmark.
Rossini (c. Reg. Margherita 701): «Perdonami se mi ami».
V. Veneto: «Sorrisi rossi», techn.

Astra: «Voglio essere tua».
Bernini: «Sombrero» technicolor.
Excelsior: «Prima dell'uragano» techn. CineScope, Van Heflin.
Nazareno: «Figlia di nessuno», Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Star: «Il mondo è delle donne» techn. CineScope, Clifton Webb.

Adua: La rapina del secolo, Curtis.
Aurora: «Pista degli elefanti», tech., Elizabeth Taylor, Andrews.
Brescia: «Cortigiana di Babilonia».
Eri-Dan: «Siamo ricchi e poveri».
Falchera: «Deportati Botany Bay».
Fertilia: «Il grande caldo», Glenn Ford e Gran Rivista ore 21,15.
Nord: «è in medicina» technic.
Palermo: «Strabilianti imprese di Pluto Pippo e Paperino», SuperSc.
S. Pasco: Grande carovana, tech.
Sociale: «Prima dell'uragano» CinemaScope, Van Heflin, A. Ray.

Baretti: «Zingaro», technicolor.
Cabiria: «Tentura», technicolor.
Colosseo: «Vergine della valle», technic. CinemaScope, R. Wagner.
Italia: «Napoli terra d'amore», Maria Fiore e Gran Rivista 21,15.
Lingotto: Ammutinamento del Caine, tech., H. Bogart, Van Johnson.
Moderno: «Bandito senza colpa», technicolor, John Barrymore.
Nizza: «Tesoro Montecristo» tech.
Piemonte: «Ragazze di Sanfrediano», Rossana Podestà, C. Calvet.
Spezia: «Ali del falco» technic., Van Heflin, Julia Adams. Ap. 15.

Alba: Tesoro Rio Amazzoni, tech., Fernando Lamas, Rhonda Fleming.
Apollo: «Rose Mary» CineScope techn., R. Scott, A. Blyth, Lamas.
Dinan: «Fortezza del tiranno», techn., R. Montalban, St. John.
Dora: Magnifica preda, CineScope.
Edera: Mostro della laguna nera.
Leonardo: Avventuriero della Louisiana, tech., J. Adams, T. Power.
Lutrario: «Principe studente», CinemaScope techn., Anne Blyth, Edmund Purdom; canta M. Lanza.
Roma: Amante sconosciuto, Scope.
Splendor: «Bill West», technic.

Caudano
TORINO - R.C. FELICE 20
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione

TRA GLI INCONTRI AMICHEVOLI SPICCANO I DERBY DI MILANO E ROMA

Ultime gare pre-campionato

MANCHERA' SOLTANTO CACCIAVILLANI

Ad Alessandria il Torino cerca domani la "difesa tipo,,

Il Torino completerà la sua preparazione agonistica domani sul campo dell'Alessandria. Frossi disporrà per la circostanza di tutti i giocatori titolari, così che potrà far scendere in gara il miglior schieramento. Il direttore tecnico granata ha comunicato l'elenco dei partenti per la breve trasferta: un portiere Rigamonti; quattro terzini Paduiazzi, Grava, Cuscela e Brancaleoni; tre mediani Bearzot, Grosso e Moltrasio; e sei attaccanti Antoniotti, Buhtz, Bacci, Rimbaldo, Bertoloni e Carranigo.

Da questa lista risulta chiaro che Frossi ha ormai deciso quale sarà la squadra per il prossimo campionato: fermo il portiere, sicura la mediana, impostato l'attacco. L'interrogativo riguarda soltanto la coppia dei terzini, ed è un interrogativo, cui l'allenatore per ora non ha dato risposta.

«Vedremo dopo Alessandria — diceva stamane Frossi. — In base alle risultanze di questa partita si deciderà».

L'attacco granata conterrà anche ad Alessandria un Rimbaldo mezz'ala, e non si può neppure dire che sia una soluzione di ripiego. La assenza di Sentimenti, ancora indisponibile, obbliga Frossi a modificare i piani iniziali. Rimbaldo è indubbiamente un giocatore di ottime possibilità.

Per il resto, squadra solita, con una logica conferma della mediana Bearzot, Grosso, Moltrasio, tre uomini di valore, invidiati da molte squadre che vanno per la maggiore.

La «nuova» Alessandria non ha ancora dato un'esatta misura del suo valore. Nella recente campagna acquisti e vendite i dirigenti grigi, guidati dall'ing. Sacco, destinato ad assumere quanto prima la carica di presidente, hanno lavorato sodo e senza risparmio, riuscendo a dare alla squadra un assetto buonissimo. Ora si attendono i risultati.

Le gare disputate fino ad ora non hanno dato, nè lo potevano dare, l'esatto valore degli uomini affidati alle cure del prof. Reimann: troppo debole ed impreparata la Vogherese (e fu per l'Alessandria una vittoria schiacciante), notevolmente forte e già a punto la Sampdoria (e la sconfitta fu netta).

L'assenza di Redegalli per infortunio ha obbligato i dirigenti alessandrini a «ricuperare» Savona, che era già stato messo in disparte. Sarà appunto l'ex-granata a guidare l'attacco grigio domani. Ecco la formazione più probabile dell'Alessandria: Bavera; Nardi, Bosio; Albertelli, Traverso, Battistella; Vitali, Perin, Savona, Tinazzi, Matteucci.

Cacciavillani a Novi con le riserve granata

NOVI LIGURE, sabato sera.

In preparazione al torneo di Quarta Serie di imminente inizio, la Novese capiterà domani sul campo di corso Piave una formazione mista del Torino composta di riserve e qualche titolare. E' assicurata nelle file granata la presenza dell'italo-uruguayano Cacciavillani.

Contro le frodi sportive

Riunite a Milano le società calcistiche - La relazione di Giulini approvata all'unanimità

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

L'assemblea generale delle società calcistiche di serie A, B e C che si tiene quest'oggi nel salone della Lega nazionale sarebbe stata certamente più serena e tranquilla nonostante gli scandali dell'Udinese e del Catania, se le ultime gravi complicazioni non avessero arroventato l'atmosfera rendendola pesante proprio nell'imminenza del campionato. Stamane nella sua relazione morale il presidente della Lega Nazionale ha affrontato i problemi più urgenti; a cominciare da quello annoso dell'arbitraggio. E' augurabile — precisa la relazione presidenziale — che i direttori di gara abbiano sempre a informare la loro opera a giusta severità applicando uniformemente le norme tecnico-disciplinari ed evitando che le aree di rigore diventino inviolabili non per abilità difensiva, ma per il comportamento violento dei giocatori che tali aree presidiano; l'abilità tecnico-atletica deve prevalere sulla forza bruta».

Per quanto concerne la piaga delle frodi sportive il presidente Giulini ha dichiarato:

«Possiamo assicurare che la Lega quando colpisce lo fa con profondo dolore e dopo ponderato esame di tutte le circostanze, il che del resto è dimostrato dal fatto che tali decisioni furono prese dopo riunioni protrattesi per decine di ore e dopo esaurienti interrogatori e dibattiti. Non si deve nemmeno credere che la Lega abbia voluto ad un tratto adottare una condotta intransigente di fronte alle frodi sportive, dopo averle tollerate per lungo tempo e dopo aver usato in passato i cosiddetti pannicelli caldi. E' sufficiente esaminare i comunicati emessi dalla Lega durante i cinque anni nei quali ho avuto l'onore di presiederla per constatare che ogni qualvolta ci trovammo a giudicare frodi sportive accertate o delle quali venne raggiunto il convincimento sulla loro realizzazione, la punizione fu sempre severa e adeguata alla gravità dei fatti. Non vi può essere indulgenza quando la frode sportiva è riuscita ad alterare l'esito di una partita.

«Mentre auspichiamo ancora una volta — ha concluso la relazione di Giulini — che il reato di frode sportiva trovi la giusta sanzione nel codice penale, pensiamo sia anche necessario rivedere la parte del nostro regolamento che la riguarda. Pochi articoli chiari e precisi che non lascino dubbi di interpretazione sarebbero sufficienti a reprimere severamente ogni frode. La Lega pertanto dopo aver preso gli opportuni accordi con la commissione di controllo proporrà al più presto in sede competente la revisione di questa parte del regolamento».

Toccati altri argomenti relativi alle riunioni dei dirigenti, al torneo cadetti e ai dati statistici ragguagliati a quelli delle precedenti stagioni il presidente della Lega nazionale ha terminato così la sua relazione morale:

«Il Consiglio della Lega nazionale nel sottoporvi la relazione annuale ritiene con coscienza tranquilla di aver sempre adempiuto al proprio dovere anche quando il compierlo gli è stato particolarmente gravoso. Può avere anche qualche volta sbagliato, e voi con la vostra serena e competente critica glielo farete notare. Ma se ha sbagliato lo ha fatto in piena buona fede ritenendo di ben servire il nostro sport».

La relazione morale del presidente della Lega è stata approvata all'unanimità.

Leo Cattini

L'inchiesta su Rognoni

ROMA, sabato sera.

In merito alle accuse mosse ad Alberto Rognoni, è stato precisato ieri dal presidente della Federcalcio che l'inchiesta richiesta dal presidente della Commissione di Controllo avrà inizio soltanto nella prossima settimana. In ogni modo, è certo che la conclusione e i risultati di essa si avranno soltanto dopo l'inizio del nuovo campionato. E ciò, ovviamente, consente di escludere l'assurda ipotesi (avanzata in questi giorni da qualche parte e deplorata vivamente dallo stesso presidente federale) che da una eventuale provata colpevolezza di Rognoni possano risultare infirmati tutti i più recenti atti del presidente della Commissione di Controllo.

Prime notizie giunte dal Brasile

Questo è Nardo Colella nuovo juventino

Colella (a destra), il centravanti brasiliano che la Juventus ha recentemente acquistato dal Corinthians. I tecnici calcistici di San Paolo lo definiscono un «tiratore veloce e preciso». E' nato nel 1930 da genitori di origine napoletana; è sposato ed ha un figlio

Nostro servizio particolare

S. Paolo, sabato sera.

L'italo-brasiliano Leonardo Colella «Nardo» centravanti del «Corinthians» di San Paolo, intervistato dalle emittenti paoliste si è dichiarato soddisfatto tanto del suo trasferimento in Italia, quanto della sua nuova destinazione.

L'operazione «Nardo» condotta a termine dagli incaricati della società torinese è stata una delle più silenziose e solo a cose fatte se ne è sentito parlare in termini precisi. Si sapeva che Campatelli lo aveva «visionato» durante la sua sosta a San Paolo e che aveva espresso un giudizio positivo. Ma ai più sembrò trattarsi di una valutazione molto vaga e comunque per nulla impegnativa.

L'annuncio del passaggio alla «Juventus», pur non suscitando ovviamente l'interesse e le polemiche che hanno preceduto le trattative per «Julinho» e accompagnato le bizze di Umberto Tozzi ha lasciato perplessi dirigenti, tifosi e giornalisti.

Nipote di napoletani, Nardo è nato a San Paolo nel 1930. E' un atleta eccezionalmente modesto e per questo, forse, gode di larga simpatia negli ambienti sportivi paolisti.

Il suo stato di servizio non presenta molti avvenimenti di rilievo.

Colella cominciò a giocare giovanissimo nell'«Infantil» del «Corinthians» per passare qualche anno dopo come centravanti di riserva nelle file della squadra madre, il «Corinthians F. C.».

Partecipò con la squadra nel 1953 al torneo internazionale di Caracas nel quale, come si ricorderà, era impegnata anche la «Roma». Fu, a quanto assicurano i tecnici, la sua migliore prestazione.

Tiratore a rete fortissimo, egli come tipo di gioco è il classico centravanti: la sua utilizzazione in altri ruoli non ha dato e non darebbe mai — si dice — risultati apprezzabili. E' veloce e preciso.

Nella squadra del «Corinthians», chiuso al centro da «Baltazar» a destra da «Luizinho» e a sinistra da Carbone, non ha avuto sufficienti possibilità di mettersi in luce, non scendendo in campo se non, appunto, in sostituzione di uno dei tre titolari.

E' stato ceduto in prestito per il campionato scorso '54-'55 alla squadra paolista del «S. Bento», e le sue prestazioni sembrano aver soddisfatto quei dirigenti.

Nardo Colella partirà da San Paolo il 12 settembre (o il 20) con un aereo dell'«Alitalia». La moglie e il figlio partiranno fra un mese, probabilmente via mare.

g. f.

Molti problemi da risolvere per la Juventus a Padova

Ultima domenica pre-campionato, attività completa su tutti i campi d'Italia. Domani, quindi, si terrà «la prova generale» delle squadre che fra sette giorni cominceranno il lungo torneo.

La Juventus, forse la squadra «più nuova» di tutto il lotto della serie A, va in trasferta a Padova per una partita che merita di essere seguita perchè sarà il primo severo collaudo che sosterranno i bianconeri in questo inizio di stagione. A Cremona la formazione di Puppo ha convinto soltanto in parte, ma non si può dimenticare che si tratta di un «undici» rinnovato e ringiovanito in tanti punti. Ci vorrà del tempo e ci vorrà molto lavoro prima che la squadra possa rendere. Nell'allenamento di giovedì si è notato un certo miglioramento nel gioco del complesso, ma si può pretendere di meglio dagli uomini a disposizione, un progresso che verrà certamente a breve distanza di tempo.

La formazione per Padova sarà decisa da Puppo soltanto all'ultimo momento; il direttore tecnico juventino non è sicuro di poter disporre dei militari Colombo e Montico, e non è neppure certo di avere l'autorizzazione dei medici di utilizzare Praest, che continua a non essere a posto a causa di un dolore reumatico alla gamba sinistra. L'orientamento dei tecnici bianconeri è comunque quello di far scendere in campo i titolari e precisamente: Viola; Boldi, Corradi; Turchi, Nay, Montico; Rossi, Colombo, Boniperti, Vairo e Praest. Per Montico e Colombo si attende comunque il permesso dell'autorità militare. Come riserve ci saranno il portiere Vavassori, il terzino Garzena, i mediani Oppezzo ed Emoli, e l'attaccante Barengo. Si attende intanto l'arrivo dal Brasile di Colella; il neo-juventino dovrebbe essere a Torino per l'inizio del campionato.

A Padova i giocatori juventini troveranno l'ala sinistra Sitvanello, che, come è noto, è stato ingaggiato dai bianconeri, ma lasciato ancora un anno in prestito alla società biancorossa. Un motivo d'interesse del confronto sarà appunto dato dalla prestazione dell'ala sinistra padovana, che sarà opposta al terzino Boldi, uno dei punti di forza del reparto difensivo bianconero. Sitvanello-Boldi motivo di studio per i tecnici torinesi.

Amichevoli di domani

MILAN-INTER
PADOVA-JUVENTUS
BOLOGNA-UDINESE
ROMA-LAZIO
PARMA-SAMPDORIA
VERONA-ATALANTA
ALESSANDRIA-TORINO
SPAL-LANEROSSI
NOVARA-LEGNANO
PRO VERCELLI-PRO PATRIA
GENOA-MODENA
TRIESTINA-MARZOTTO
CREMONESE-BRESCIA
LECCO-MONZA
BARI-COSENZA
LIVORNO-SANREMESE
PALERMO-MESSINA
CATANIA-SIRACUSA
BIELLESE-COGGIOLA
FOSSANO-ASTI
RAPALLO-MARCONI
NOVESE-TORINO B
VARAZZE-VELOCE
CARRARESE-IVREA
VIGEVANO-REGGIANA
PISTOIESE-EMPOLI
GALLARATESE-CENISIA
PAVIA-SAMPDORIA B
VADO-SAVONA
VERBANIA-MAGENTA

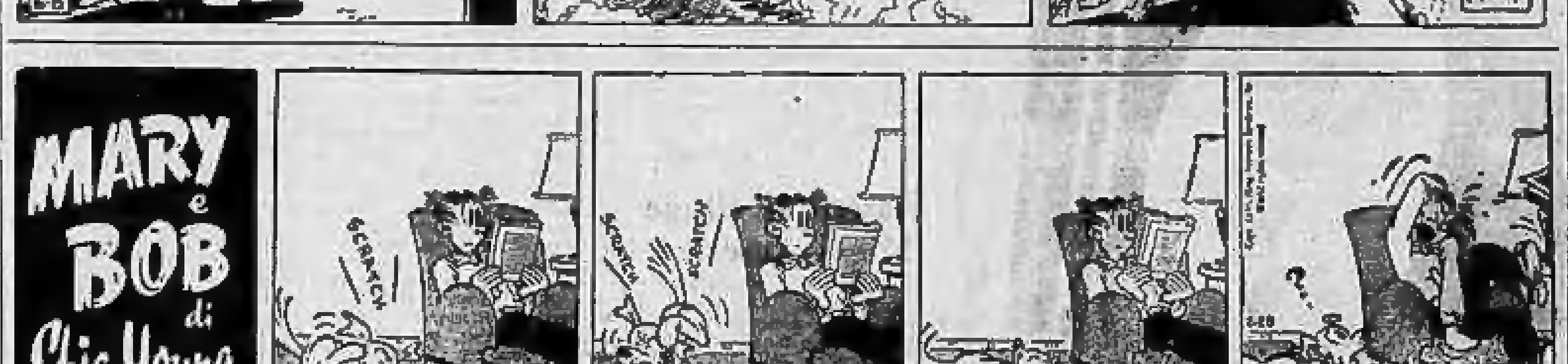
Premio Emilia a Mirafiori

Sette corse sono in programma nella riunione di corse al trotto che si terrà domani pomeriggio all'ippodromo di Mirafiori. Al centro del programma il Premio Emilia (L. 420.000, m. 2080), riservato ai cavalli indigeni di 4 anni. Il campo dei rimasti iscritti è formato da Lesmo (G. C. Baldi), Alcova (part. dubb.), Etablos (S. Brighenti), Etaberia (F. Milani), Orentano (part. dubb.), a metri 2080; Lot (W. Casoli), Alcone (F. Branchini), Cirano (part. dubb.) a metri 2100. Con ogni probabilità la prova si risolverà in un duello fra Lot ed Alcone. Il primo sta attraversando un periodo di gran forma, ma la distanza di 2100 metri potrebbe favorire il suo avversario, apparso mercoledì sera all'altezza della sua fama.

I nostri favoriti sono: Premio Liguria (m. 1600): Forrandina, Dorliska, Film; Premio Umbria (m. 2080): Dogali, Bandierina, Cariola; Premio Romagna (m. 1600): Pilar, Priolo, Giembard; Premio Emilia (m. 2080): Alcone, Lot, Etablos; Premio Toscana (m. 2080): Morfina, Karamasow, Montepolo; Premio Puglie (m. 1600): Cancio, Airone del Mare, Eliana; Premio Campania (m. 1600): Forges, La Capitaine, Brunnoa.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXXIV. — Johnny, amico di Coogan, fidanzato di Nicki Labelle, difende al Colosseo la ragazza da Escarro. Il bandito, che teme il sopraggiungere della polizia, pensa di lanciare contro i due un leone del circo con il quale egli ha raggiunto Roma camuffato da pagliaccio



SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme* di Sir A. CONAN DOYLE

XXXII. — Indagando ai docks di Londra sulla morte di sir Aubrey, Sherlock Holmes scopre che il vecchio Bevvick ha fatto caricare su un piroscafo botti contenenti polvere da sparo. Al buio qualcuno aggredisce e lega Holmes e il dott. Watson. Il poliziotto ha udito la voce dell'«uomo senza pollici»

PUBBLICITA' ECONOMICA

4. CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi occupati centralissimi, lussuosi, 4-6 camere doppi servizi. Anglada, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo villetta ad. linea Canavese 22 km. Torino, 400 mq. giardino completamente cintato 1.275.000 affarone. Anglada, Nizza 9.

A 100 metri via Nizza, Lingotto, vendiamo alloggetti camera servizi, due servizi, termo bagno, pronti subito, 225.000 vano, facilitazioni. Rivolgersi cantiere via Francesco Rismondo 15.

ABBIAMO corso Francia alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, termo bagno, e ascensore, liberi e affittati, subito 10 % mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 32.

ABBIAMO pronti due alloggi nuovi modernissimi, ampio terrazzo panoramico, giardino 7 camere. Telefonare 81-630.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 3 camere servizi zona Gran Madre. Visibili 15.30-18.30. Telefonare 690-407.

ABITABILI subito vendiamo S. Rita alloggi 1-3 camere servizi, mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 32.

(Continua a pag. 5)

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	290
mesi	1	»	575
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150
mesi	2 ½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 15,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Si conclude la stagione dei Grandi Premi valevole per il campionato mondiale

Monza: appassionante carosello di bolidi lanciati ad oltre 200 chilometri all'ora

SE NON SI AVRANNO SORPRESE IN EXTREMIS

Anche il catino sarà affrontato

La Mercedes ha dato parere favorevole perchè i due curvoni siano inclusi nel tracciato di gara

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA, sabato sera. Il XXVI Gran Premio di Italia conclude la stagione 1955 delle prove di campionato mondiale per vetture della formula-corsa internazionale n. 1, espressione della più raffinata tecnica automobilistica. L'attuale formula 1, entrata in vigore nel 1954, e che scadrà nel 1957, limita com'è noto la cilindrata dei motori a 2500 cmc. nel caso non si ricorra all'alimentazione forzata per mezzo di compressori, oppure a 750 cmc. per i motori sovralimentati. Nessuno dei costruttori che si dedicano alle corse ha peraltro scelto finora la seconda soluzione a causa del troppo grave handicap della cilindrata.

Con l'applicazione della nuova formula 1 era rientrata nelle competizioni sportive, dopo quindici anni di assenza, la tedesca Mercedes, proprio quando la supremazia tecnica delle vetture italiane sembrava inattaccabile. Invece, dopo un'annata incerta, in cui tuttavia la casa di Stoccarda riusciva a imporsi in quattro delle otto prove del campionato mondiale, la superiorità germanica si faceva quest'anno più marcata, mentre le Case italiane Ferrari e Maserati, apparivano per varie ragioni in fase di difficoltà. La Lancia poi, che sembrava la più valida avversaria della Mercedes, dopo la tragica fine di Alberto Ascari, si ritirava dalle corse, offrendo però l'interessante materiale da corsa realizzato alla scuderia Ferrari, che riceveva pure un concreto contributo finanziario dalla Fiat.

Questa, per sommi capi, la situazione delle competizioni di formula 1 degli ultimi due anni. La stagione 1955, inoltre, ha inferto gravissimi colpi all'automobilismo sportivo: la tragedia di Le Mans, la morte di Ascari, di Bill Vukovich, di alcuni giovani promettenti piloti come Dalla Favera e Piero Valenzano. E l'intera attività dello sport motoristico è stata messa in stato d'accusa.

Il Gran Premio d'Italia viene quindi in un momento particolarmente delicato sia per la natura della nostra industria specializzata, protesa alla scalata di una superiorità che per lunghi periodi fu sua, sia per lo stesso avvenire delle corse. Tanto più che a Monza è stata realizzata una nuova pista velocissima che ha già suscitato polemiche e perplessità. Diremo a questo riguardo che nei giorni scorsi numerosi piloti si erano dichiarati nettamente ostili all'effettuazione del Gran Premio sul percorso comprendente il «catino» a curve sopraelevate, chiedendo agli organizzatori di ripiegare sul solo percorso stradale. Poi il parere contrario della Mercedes e il maggior affiatamento degli interessati con i due curvoni, fecero rientrare la piccola sollevazione.

Comunque, le discussioni sono per ora accantonate. E siamo giunti alla vigilia febbrile della corsa. La Mercedes, che conta su uomini come Fangio, Moss, Taruffi e Kling, è ancora una volta favorita: è difficile prevedere in questo otto cilindri a iniezione qualche punto debole. La casa germanica ha dichiarato che con la fine di quest'anno si ritirerà dalle corse di formula 1: si può pensare che non abbia impegnato tutte le sue enormi risorse per finire in bellezza una stagione che l'ha vista vittoriosa in quattro delle cinque prove disputate? I colori italiani sono rappresentati dalle Lancia della scuderia Ferrari con i piloti Farina, Castellotti e Villoresi, dalle stesse Ferrari guidate da Hawthorn, Trintignant e Maglioli; dalle Maserati di Behra, Mieres, Musso e Menditeguy. Le possibilità di questi tre tipi di vetture sono in parte note, ma molto è stato fatto nelle ultime settimane per potenziarle. Le più a posto sembrano le Lancia, e nessuna sorpresa dovrebbe fornire la nuova Maserati a carrozzeria aerodinamica. Le Gordini e le Vanwall non dovrebbero invece costituire motivo di preoccupazione.

Molto importante il ruolo che giocheranno i pneumatici, di cui non è prevedibile il comportamento su un tracciato così veloce.

La corsa si disputerà su cinquanta giri del circuito di dieci chilometri, per complessivi 500 chilometri.

Oggi, intanto, continuano le prove. Il tempo fino a stamane è stato pessimo e gli organizzatori sperano che migliori prima del «via».

b. e.

Nino Farina su Lancia-Ferrari in piena velocità all'uscita da una delle due curve sopraelevate della pista di Monza

Numeri di gara

Monza, sabato sera.

Ecco l'elenco dei partenti nel G. P. Italia a Monza: n. 2, Giuseppe Farina (Lancia); n. 4, Eugenio Castellotti (Lancia); n. 6 Mike Hawthorn (Ferrari); n. 8, Maurice Trintignant (Ferrari); n. 10, Luigi Villoresi (Lancia); n. 12, Umberto Maglioli (Ferrari); n. 14, Piero Taruffi (Mercedes); n. 16, Stirling Moss (Mercedes); n. 18, Juan Manuel Fangio (Mercedes); n. 20, Karl Kling (Mercedes); n. 22, Hermano Da Silva (Gordini); n. 24, Robert Manzon (Gordini); n. 26, Jacques Pollet (Gordini); n. 28, Robert Mieres (Maserati); n. 30, Luigi Musso (Maserati); n. 32, Peter Collins (Maserati); n. 34, Carlos Menditeguy (Maserati); n. 36, Jean Behra (Maserati); n. 38, Horace Gould (Maserati); n. 40, John Fitch (Maserati); n. 42, Harry Schell (Vanwall); n. 44, Ken Wharton (Vanwall); n. 46, Luigi Piotti (Arzani).

Tutti i più forti piloti da Fangio a Farina e Moss

L'argentino su Mercedes è ancora l'uomo da battere - Temibile il torinese su Lancia-Ferrari - Behra e la Maserati aerodinamica - Il "ritorno,, di Villoresi

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, sabato sera.

Il 26° Gran Premio d'Italia raccoglierà al via non soltanto tutte le più moderne vetture attualmente schierate nella formula 1, ma anche e soprattutto i migliori piloti che attualmente calcano le scene dell'automobilismo mondiale. Una eccezionale parata di macchine e di uomini, quale fino ad ora nessuna competizione è riuscita a radunare in una unica occasione.

FANGIO — La figura leggermente appesantita dal grasso di una estate meno faticosa del solito, ma pur sempre esprimente energia non comune, l'argentino corre nel presente Gran Premio d'Italia avendo praticamente già sostituito la maglia di campione del mondo 1954 con quella di campione del mondo 1955. Gran Premio d'Argentina, Gran Premio del Belgio, Gran Premio d'Olanda: una vittoria discussa la prima, due vittorie senza storia le altre. Secondo dietro il compagno di squadra Stirling Moss nel Gran Premio d'Inghilterra, al termine di una gara che più di qualsiasi altra ha impresso la netta superiorità del «chueco» su tutti; ritirato nel Gran Premio d'Europa a Montecarlo quando tutto sembrava indicare un suo nuovo trionfale successo, Fangio ha già accumulato un punteggio tale da non poter essere più raggiunto, da poter correre con tutta sicurezza, addirittura stando a guardare quello che faranno gli altri; eppure c'è da star certi che Juan Manuel ancora una volta ce la metterà tutta, ancora una volta si comporterà come se dall'esito della nuova prossima gara dipendesse tutto il suo avvenire. Penserà soltanto alla vittoria.

FARINA — Il grande campione torinese torna alle competizioni dopo una nuova lunga parentesi di inattività. Il 2° posto «in condominio» nel Gran Premio di Inghilterra, il 4° nel Gran Premio d'Europa, il 3° nel Gran Premio del Belgio; dopo questi piazzamenti, ottimi per chiunque, ma non per Nino, abituato a ben altro, un'altra fase di «astinenza». Ora Farina riprende le armi in mano perfettamente ritemprato nel fisico, notevolmente sollevato nel morale: sarà l'osso più duro da rodere per la favorita Mercedes, con la sua Lancia-Ferrari non farà dormire sonni tranquilli a Fangio e soci. E' Farina che, più di qualsiasi altro, può regalare agli appassionati di tutta Italia la sorpresa da tanto tempo sospirata.

VILLORESI — Un altro «vecchio» che ricompare dopo un protratto periodo di silenzio, anch'egli al volante di una Lancia-Ferrari. Gigi è sparito dalla scena subito dopo la terribile sciagura che è costata la vita al suo fraterno amico Alberto Ascari. Ritorna adesso sicuramente animato dal desiderio di ben figurare su quel terreno che a pochi come a lui è amico.

La nuova Maserati aerodinamica di Behra

BEHRA — Sorridente, e guascone, il francese rappresenta per sempre la miglior arma a disposizione della Maserati; nella nuova vettura a carrozzeria aerodinamica pare aver trovato un mezzo adatto alle sue caratteristiche di abile e spericolato guidatore. Ai titolari della Maserati egli ha promesso fin dal gennaio una grande vittoria, e per primo ha dichiarato di non considerare tale nè quelle conquistate a Pau e a Bordeaux, nè quelle ottenute in corse sport. Se fosse proprio domenica la «sua» grande giornata?

CASTELLOTTI — Il migliore fra i giovani piloti italiani, ha subito moltiplicato il proprio rendimento appena rimontato sulla fedele conosciutissima Lancia. I piazzamenti fino ad oggi conquistati — nel Gran Premio d'Argentina, in quello d'Europa, in quello d'Olanda — non possono davvero bastargli. A Monza, Castellotti tenterà la grande carta e non saranno in molti a potergli stare davanti.

MOSS — Un eccellente pilota, senza dubbio fra i migliori in senso assoluto della nuova generazione. La sua aspirazione è di battere Fangio, ma come Dio comanda, non per un gentile omaggio, come è avvenuto nel Gran Premio d'Inghilterra; la spettacolosa Mille Miglia, il successo mancato d'un soffio nel G. P. d'Europa, i numerosi secondi posti dietro il formidabile n. 1 della squadra, tutta roba che non fa che aumentare il desiderio del grande, vero successo. E' il simbolo del «ha da venì...».

MUSSO — E' uno che non grida, che non si agita per farsi notare, che preferisce costruirsi e salire progressivamente senza interruzione.

MIERES — Pilota di intelligenza eccezionale, ottimo stilista, sempre padrone di sè; un pilota, soprattutto, che ancora non ha mai dato la misura esatta delle sue possibilità. Egli stesso ha dichiarato che «un giorno o l'altro si vedrà il vero Mieres». Quel giorno l'argentino sarà molto in alto nella classifica finale.

TARUFFI — Un campione ineguagliabile su strada e, comunque, su vetture sport; un elemento solido, anche se non della stessa levatura, sulle monoposto. La Mercedes ha fatto un bel colpo assicurandoselo per le gare di form. 1.

KLING — Un autentico «passo del volante» del tutto incurante dei rischi che una guida audace come la sua comporta. Se fosse assistito da una maggior classe, con il coraggio che possiede sarebbe avversario difficilissimo per chiunque. Monza, specie dopo le modifiche apportate, rappresenta proprio il pane ideale per i suoi denti. Se finirà la corsa, la finirà in posizione eccellente.

HAWTHORN — Espressione vivente del grande corridore potenziale, il cui rendimento è inevitabilmente e sensibilmente ridotto dalla sregolatezza della vita privata. In Inghilterra viene giudicato tuttavia superiore a Moss.

MAGLIOLI — Deve dimostrare di poter andare sulle vetture da corsa altrettanto forte di quanto sa andare sulle vetture sport. La sua attività nella formula 1 è stata, purtroppo alquanto limitata. Ma quest'altr'anno Umberto è deciso a correre molte prove su monoposto; e la sua «nuova vita» dovrebbe cominciare proprio da Monza.

b. e.

DECISO STAMANE A MONZA

"No,, per Mantovani

Milano, sabato sera.

Il corridore Sergio Mantovani non parteciperà al Gran Premio d'Italia che si correrà domani all'autodromo di Monza. La Commissione medica della C.S.A.I. gli ha negato stamane, all'ultimo momento, l'autorizzazione ad allinearsi fra i concorrenti della grande competizione mondiale. La misura, determinata dalle difficoltà che il celebre «asso» del volante potrebbe incontrare per la gamba amputata, deriva soprattutto dalle esigenze dell'alta velocità ed ha prodotto in lui la più penosa impressione.

La Commissione medica esprime tuttavia la speranza che in un prossimo futuro il grande campione, dopo un più prolungato periodo di allenamento, possa ottenere il permesso a riprendere l'attività.

Le atlete azzurre contro la Svizzera

Le atlete azzurre tornano domani in campo a Venezia per misurarsi con la squadra svizzera. Dopo il confronto di altissimo valore tecnico disputato venti giorni fa a Budapest con l'Ungheria, un compito di tutto riposo e di significato tecnico trascurabile attende ora le ragazze italiane.

Mancano dati precisi sul valore attuale delle nostre avversarie, ma è certo che, ad eccezione di poche gare, esse non potranno impensierire le nostre rappresentanti, nettamente favorite dal pronostico.

Per questo motivo acquisterebbero rilievo anche maggiore eventuali risultati di valore delle azzurre, pur se si deve considerare che non si deve attendere un comportamento molto brillante da atlete che hanno appena ripreso la preparazione dopo un meritato periodo di ferie.

A Torino intanto si concludono domani i campionati piemontesi maschili, con l'assegnazione dei seguenti titoli regionali: salto con l'asta, martello, 10 km. di marcia, staffetta 4 X 400, 400 ostacoli, 200 piani, salto in lungo, 800 piani, giavellotto e 5000 metri.

Gli assi vogliono riabilitarsi

Coppi - Magni - Monti nella Milano-Modena

Coppi è ancora di scena. La sua vita su due ruote s'è fatta difficile, l'ultima volta che ha pareggiato su strada sono stati fischi e urli della folla. Non c'è da lambiccarsi il cervello perchè tornino alla mente le vicende del campionato del mondo, il circuito di Frascati, il successo a sorpresa di Ockers, lo sbaglio di tattica di Fausto e di Bobet. Le discussioni in proposito sono state violente, ma brevi, soffocate dalla conquista di tre maglie tricolori sulla pista del Vigorelli, e Coppi, del resto, valicate le frontiere, è già tornato alla vittoria sia pure su un circuito; ma, ad ogni modo, l'ultimo commiato per il pubblico italiano è stato brusco e domani quindi la... ripresa dei rapporti è interessante.

Si svolge — questa ripresa — su una corsa a formula mista, che va da Milano a Modena per 178 chilometri di normale gara su strada e che, giunta alle porte dell'aeroautodromo modenese, cambia volto: i concorrenti si «aggancerannno» ai derny e percorreranno dietro motori gli ultimi 46 chilometri. La competizione, in altre parole, non è di quelle dove generalmente si lotta alla disperata, nella ricerca di un trionfo di grande interesse, tuttavia, per quanto riguarda Coppi, l'impegno si può dire assicurato, poichè è evidente che Fausto, dei fischi altrui, ne ha abbondantemente abbastanza.

* *

Trenta corridori saranno al via e l'elenco è ricco di nomi di gente in gamba, però non disposta a sottomettersi con eccessiva facilità ai colori del campionissimo.

Degli atleti in gara, oltre a Fausto, ci sono Dorigo, Nencini, Moser, Coletto, Maggini, Albani, ma l'attenzione si sposta in particolare su Magni, Monti, Defilippis e Wagtmans, che, più degli altri, hanno abitudine alle corse con formula mista. Se non succederanno grosse sorprese, la gara si deciderà infatti nel tratto dietro motori, dopo una passeggiata più o meno tranquilla da Milano a Modena: Coppi è favorito perchè è... Coppi, Magni ha vinto l'anno passato, Monti gli ha conteso il successo metro per metro, Defilippis ha tutti i numeri dello stayer in potenza e Wagtmans addirittura, stayer è diventato, adesso che è verso la fine della sua carriera. Si prevede, insomma, una bella pagina di lotta, una pagina in più del duello tra i giovani e gli anziani.

* *

I dilettanti azzurri stanno compiendo una indiavolata tournée a ritmo accelerato, che, prima o poi, farà sentire il grave peso della fatica. Hanno corso, in questa settimana, la Milano-Rapallo e l'ultima prova della Ruota d'oro, domani gareggiano ancora, qua e là per l'Italia. La maglia iridata Ranucci, con Tommasin ed Emiliozzi, scendono in campo a Montetoppoli, nei pressi di Empoli, il campione del mondo di velocità Ogna, Grassi, Bruni, Chiodini, Campana e Pinarello corrono a Chignolo Po; mentre Fallarini e Gadio sono i «numeri di centro» degli iscritti alla Coppa Rastelli, che si disputa sulle strade del Novarese con partenza alle ore 11 da Novara, dal Circolo Operaio Agricolo Bicocca.

Furti nelle automobili di Fangio e Fornara

MILANO, sabato sera.

Ieri sera il campione del mondo di automobilismo Manuel Fangio si è recato da Monza a Turbigo per passare la serata presso alcuni amici. Durante la sosta alcuni ladri hanno asportato dalla macchina del campione una borsa di pelle contenente franchi, sterline e valuta italiana per oltre 300 mila lire.

A Milano, Fornara è stato vittima di un analogo incidente. Il popolare ciclista ha lasciato un momento la macchina incustodita in via Pisani ed i ladri gli hanno rubato la valigia.

Assi di cinque nazioni nel Premio Martini a Ginevra

Messina, in gara domani nel G. P. Martini a cronometro

GINEVRA, sabato sera.

(I. I.) - Al Gran Premio Ciclistico Martini (a cronometro), che si svolgerà domani sul circuito di Cologny, si sono iscritti dodici corridori rappresentanti cinque nazioni. Per l'Italia correranno Pasquale Fornara e il campione mondiale di inseguimento Guido Messina, mentre il Belgio si varrà del campione del mondo su strada Ockers e di Brankart. Oltre ai due belgi, i più temibili avversari di Fornara dovrebbero essere il francese Anquetil — rinomato specialista delle prove contro il tempo — nonchè gli svizzeri Koblet, Kubler e Strehler.

Il Gran Premio di Ginevra si svolgerà sulla distanza totale di Km. 81,600: infatti i vari concorrenti dovranno percorrere sei volte il circuito di Cologny, che ha uno sviluppo di Km. 13,600. Poichè questo circuito comprende una salita piuttosto aspra, esso dovrebbe essere in particolar modo favorevole a Fornara che, nell'edizione dello scorso anno, si classificò secondo dietro allo svizzero Koblet.

Dilettanti in gara da Torino a Mondovì

Il campionato del Centro Sportivo Italiano - A Biella gli esordienti

I nomi di Agostino Coletto e di Giovanni Pettinati figurano, tra gli altri, sul Libro d'Oro del Trofeo Aurora, la classica competizione ciclistica per dilettanti che si effettua ogni anno sul percorso Torino-Mondovì e la cui edizione 1955 si disputa domani.

Dopo Coletto e Pettinati si sono imposti dal '52 al '54, per tre anni di seguito, i corridori del Velo Club Rolando di Alessandria ed il sodalizio alessandrino ha conquistato il «Trofeo» (che viene assegnato dopo tre vittorie anche non consecutive) per merito di Calcinbo Cassano, Pietro Nascimbene e Gianfranco Sobrero. Quest'anno quindi un nuovo Trofeo sarà posto in palio e la gara vedrà impegnati in vivissima lotta i migliori dilettanti piemontesi, liguri ed emiliani.

Oltre ad una cospicua dotazione di premi di classifica (più di 100 mila lire), gli organizzatori hanno messo a disposizione dei corridori numerosi «premi speciali», con destinazioni abbastanza originali. Infatti al direttore sportivo con maggior numero di concorrenti in gara toccheranno due bottiglie di vermut; al movimentatore della competizione un giubbetto del valore di 5 mila lire; al concorrente «più sfortunato» nel tratto Mondovì Piazza - Santuario verrà offerta una cassetta di prodotti vari; al dilettante di provenienza più lontana un servizio da dolci in ceramica; al primo arrivato extra-regionale una cassetta di spumanti; all'eventuale vincitore con più di due minuti di vantaggio una cassetta di liquori.

* *

Un'altra interessante competizione per dilettanti di 1a e 2a categoria si svolgerà domani ad Ivrea dove è in programma, organizzato dall'U. S. Vigor, il trofeo «E. Garda», sul seguente percorso: Ivrea, Strambino, Gravellino, Tina, Ivrea, Lessolo, Alice Sup., Vico, Alice Sup., Vistrorio, Quagliuzzo, Ivrea, Strambino, Carafino, Azeglio, Viverone, Ivrea, Lessolo, Alice Sup., Vico, Brosso, Alice Sup., Vistrorio, Quagliuzzo, Ivrea, per un totale di Km. 150.

La partenza avverrà alle ore 13 dal Caffè Roma, in Ivrea, e il traguardo sarà piazzato sul Lungo Dora. I premi ammontano a circa 80 mila lire.

* *

A Biella, inoltre, si disputerà domani la gara valevole per l'assegnazione del titolo italiano esordienti. Quasi tutti i Comitati regionali hanno dato la loro adesione, cosicchè risultano ammessi alla corsa ottanta concorrenti. La competizione, organizzata dalla Unione Ciclo Alpina Biellese per solennizzare il venticinquesimo anniversario della sua fondazione, si snoderà sul percorso: Biella, Cossato, Gattinara, Serravalle, Ponzone, Vallemosso, Cossato, Biella per un totale di Km. 77. La partenza verrà data alle ore 10.

* *

A Torino, infine, si svolgerà domani, con partenza volante al Motovelodromo alle 14,30, il campionato italiano allievi del Centro Sportivo Italiano. Sono annunciate rappresentative di tutte le regioni e, tenuto conto che ciascuno dei novanta Comitati provinciali può iscrivere da uno a sei corridori, è previsto un numero di oltre cento concorrenti.

La gara si svolgerà sul percorso: Torino, Cossino, Casalborgone, Aramengo, Cocconato, Gallesio, Moriondo, Chieri, Cambiano, Moncalieri, Torino per un totale di 77 chilometri.

Sono in palio premi per 90 mila lire, oltre a quattordici coppe.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPITTASI negozio vuoto e retro, via Lesna 15. 08447

OGGI affitto locale industriale nuovo luminoso metri 500, servizi igienici, riscaldamento, cortile. Via Bologna 101. Telefono 21-324. 25360

CERCO affittare locale adatto industria, magazzini, laboratorio. Altro adatto negozio, ufficio. Telefonare ...

SAVIGLIANO affittasi doppio negozio su piazza centrale adatto ufficio deposito rappresentanze. Telefonare 582-584 o scrivere, casella 7300 SPI Torino.

ZONA popolarissima affittasi negozio retro. Liberi. Telefonare Serini 28-183.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

APPITTASI elegante alloggio signorile cinque locali cucina doppi servizi, corso Vittorio Emanuele, oltre Bottinghieri, ottavo piano, edificio modernissimo, libero fine ottobre. Telefonare 756-723. 08503

APPITTASI lussuoso alloggio centrale nuova costruzione doppi servizi 3 camere. Telefonare 81-445. 08759

APPITTASI 12.000, Ferriera 14.000, ... 10.000, Carnero, 3. Terza 12

ALLOGGETTI 14-15-18.000 a ... affittansi ... Cerelli, Andrea Doria 16. 8649

ALLOGGETTO ammobiliato due camere cucina affittasi ... Telefonare 773-707. 08670

ALLOGGETTO ... affitto ... Telefonare 46-411. 08082

ALLOGGETTO ammobiliato: letto, cucina, bagno, termocentrale, centro S. Paolo, affittasi. Telef. pomeriggio 22-617.

ALLOGGETTO 2 camere entrata pubblica, via Acqui, 16.000. Telef. 292-780.

ALLOGGIO panoramico nuova costruzione corso Francia 3 camere tinello servizi affittasi subito. Telefono, ore pasti 772-721.

AUTOTRASLOCHI ... via ... 82. Telefonare 528-316. ...

CAMERA ... Telefonare 48-412.

CAMERA indipendente ... 12.500. Telefonare ...

CENTRALI tre camere ... Telefonare 41-517.

VIA Roma 8, ... alloggi 3 camere servizi, garage, prezzi ... Telefonare 46-801, 53-026. 08790

ZONA Porta Nuova affittasi alloggetto ammobiliato. Telefonare 683-623.

16.000-18.000 alloggetti via ... 2. Telefonare 625-718. 08476

15.000 affitto alloggetto via Principe Tommaso 21, ... 8693

5 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

A Genova Istituto convitto «Archimede» via Aurelia 49, telefono 23-044. Media, Liceo classico, scientifico, Ragionieri, Geometri. Specializzato ricupero anni. Ambiente distinto familiare. 10632

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 3 ottobre iniziano corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanografia. Via Roma 254, tel. 50-384.

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli, Scuole medie parificate interne, Scuole governative, Corsi accelerati ricupero anni, ... Richiedere programmi.

COLLEGIO maschile ... Chieri modernamente organizzato. Scuole ogni ordine e grado. 07001

COLLEGIO San Giorgio, corso Fiume, Torino, villa signorile organizzazione moderna. Scuole medie superiori. Assistenza scrupolosa. Richiedete programmi.

GRATUITAMENTE corsi ministeriali stenografia dattilografia contabilità. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 5. Telefono 48-638.

PEGLI «Villa Perla». Nuovo Convitto laico maschile (elementari, secondarie inferiori). Parco vicinissimo mare. Assistenza pedagogica specializzata. Vitto abbondante, sano. Rette convenienti.

DAL 1900-1955. Oltre ... di esperienza didattica ... sono la più sicura garanzia per gli studenti ... Via Po 3. Telefonare 47-675.

STUDIUM Dattilografia, stenografia, computisteria, lingue. Corsi orario libero, Facilitazioni. Diplomi legali. Via della Rocca 14. Telef. 83-622.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Marilyn Monroe e Tom Ewell in una scena del film di Billy Wilder «Quando la moglie è in vacanza», tratto da una commedia nota anche in Italia

NEL MONDO DEL CINEMA

Marito nei guai per Marilyn Monroe

Nel film «Quando la moglie è in vacanza» di Billy Wilder la popolarissima diva ritorna sullo schermo nella parte di un'affascinante ochetta

Rivedremo presto sullo schermo Marilyn Monroe, tornata a contendere il campo alle Gine e alle Sofie nostrane che hanno osato sfidarla nella sua stessa America. E la rivedremo in un cinemascope diretto da una firma illustre, Billy Wilder che, dopo il successo di Sabrina, sembra intenzionato a non abbandonare tanto presto la commedia «sofisticata» di pretta marca hollywoodiana. Il regista di L'asso nella manica è infatti il maggior responsabile di «The Seventh Year Itch», che, nella versione italiana, avrà il titolo di Quando la moglie è in vacanza.

La vicenda non è del tutto nuova in Italia poichè la commedia di George Axelrod, dalla quale il film è stato tratto, venne due anni fa presentata sulle scene, e con successo, dalla compagnia di Renzo Ricci e di Eva Magni con il titolo «I desideri del settimo anno». Sono infatti sette anni che Richard Sherman (impersonato da Tom Ewell) è sposato e, a quanto sembra, è sempre rimasto fedele alla moglie (Evelyn Keyes). Anche ora che la moglie è partita per le vacanze con il figlioletto, Richard si propone di evitare ogni tentazione: finchè essa sarà lontana dividerà il suo tempo soltanto fra casa e ufficio. Ma, sia colpa del caldo che accende l'immaginazione, sia colpa di certe letture fatte proprio in quei giorni, il fedele marito comincia ad essere turbato da strane fantasie. Persino la sua segretaria in ufficio non lo lascia indifferente ed egli è costretto a scappare a casa con la speranza di ritrovare la tranquillità fra le pareti domestiche.

Ma proprio qui lo raggiunge l'insidia: suona il campanello e al povero Richard accorso ad aprire si presenta una visione assai conturbante (ed è naturale, poichè si tratta di Marilyn Monroe); è la ragazza del piano di sopra venuta a chiedergli di aprirle il portone. L'incontro dura solo pochi minuti ma è sufficiente per scatenare nella mente di Richard i sogni più peccaminosi: già si vede facile conquistatore ora della sua segretaria, ora di un'infermiera che lo curò quando fu operato di appendicite, ora della migliore amica di sua moglie. A distoglierlo per il momento da queste fantasticherie, dal piano superiore piomba sul terrazzo un vaso da fiori. E' lei, la ragazza di prima, che si profonde in scuse per l'incidente e finisce per accettare di scendere a bere qualcosa in compagnia. Nell'attesa della visita la fantasia di Richard galoppa sfrenatamente ed egli già si dipinge con i colori più lusinghieri il successo che otterrà indubbiamente con la ragazza. La realtà tuttavia è un po' diversa: la giovane è una specie di pericolo pubblico, assai poco adatta al ruolo di consolatrice del pacifico Richard. A quanto pare, la ragazza appare attratta unicamente dall'aria condizionata che dà refrigerio all'appartamento del suo vicino; e quando Richard tenta di rifare la scena d'amore immaginata prima, fa una figura assai meschina.

Abbandonati per il momento i propositi bellicosi, Richard sembra aver rimesso giudizio quando una telefonata della moglie, che gli dice di aver la compagnia di un amico di infanzia, risveglia la sua gelosia e lo spinge a cercare nuovamente la ragazza. La porta al cinema, riesce anche a baciarla — ma sarà questa l'unica sua reale infedeltà — e a condurla nel suo appartamento. Qui, quando già la sua fantasia lo porta nuovamente a immaginare terribili complicazioni (persino l'arrivo improvviso della moglie che, sorpresolo in flagrante adulterio, l'uccide) arriva invece l'amico di infanzia della consorte, spedito in città per prendere un oggetto dimenticato. La visita dell'antico rivale risveglia in lui la gelosia e lo fa scappare a gambe levate verso la stazione: raggiungerà la moglie e lascerà le chiavi di casa alla ragazza perchè possa godersi in solitudine l'aria condizionata.

* *Alessandro Blasetti ha dato il primo giro di manovella al suo nuovo film, La fortuna di essere donna, che avrà per protagonista Sophia Loren nel ruolo di una bellissima ragazza che un maturo fotografo (Charles Boyer) «lancia» come attrice, ma che al suo protettore preferisce Marcello Mastroianni. Tra gli altri interpreti figurano Elisa Cegani, Nino Besozzi, Piero Carnabuci, Giustino Durano. Il soggetto è di Suso Cecchi D'Amico, Ennio Flaiano e Sandro Continenza.*

* *Ray Milland, nel lasciare l'Italia per far ritorno a Hollywood, ha dichiarato di essere venuto nella nostra penisola per studiare la possibilità di ambientarvi un nuovo film, di cui egli sarebbe regista e interprete principale. L'indagine da lui compiuta sarebbe riuscita soddisfacente e non si esclude quindi che l'attore debba presto ritornare per attuare il suo progetto.*

ALL'ALFIERI

Continuano con successo all'Alfieri le repliche della rivista «Sono Forestieri Questi Milanesi» con la compagnia Bramieri-Nava. (Nel disegno di Chicco: Gino Bramieri)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Teatrino in fretta di A. Campanile alle 21 sul programma nazionale — Il trovatore di Verdi con G. Lauri Volpi (II progr. ore 21) - Alla tv: Elena Giusti nell'operetta Scugnizza di Lombardo-Costa (ore 21,25)

SABATO, 10 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale: orchestra diretta da Bruno Canfora - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cinema, cronache della XVI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Orchestra romana a plettro «A. Boni» diretta da Salvatore Alà - 17: [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

DOMENICA, 11 SETTEMB.

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV [illegible]

GUIDA DEI FILM

MARCELLINO PAN Y VINO (Ambrosio). — Narra la storia ingenua e commovente di un bimbo allevato in un convento di frati, che conversa quotidianamente con un crocefisso, ottenendo dal Cristo il miracolo di ricongiungersi in cielo con la mamma che non ha mai conosciuto. Un film spagnolo con un grande piccolo attore di cinque anni: Pablito Calvo.

CAROSELLO DISNEIANO (Astor) — Dieci recenti cartoni animati del mago Disney nei quali ricompaiono, per la gioia dei bimbi e degli adulti, i più popolari personaggi del celebre disegnatore: Pippo, Pluto e Paperino.

DESTINO SULL'ASFALTO (Corso) — Kirk Douglas è italiano e campione del mondo di automobilismo in questo cinemascope che ci porta sui più noti circuiti d'Europa. Sta per finire male, ma l'amore di Bella Darvi lo riporta sul retto sentiero. Eccellenti le riprese delle gare dove il cinemascope trova il suo migliore impiego.

PHFFFT... E L'AMORE SI SGONFIA (Doria) — La bravissima protagonista di «Nata ieri» e di altre divertenti commedie, Judy Holliday, ritorna in questo film a fianco di Jack Lemmon per darci il gustoso ritratto di una coppia di coniugi che divorzia ma non riesce a rimanere separata a lungo.

LA STRAGE DEL 7° CAVALLEGGERI (Lux) — Novità. La storia del generale Custer, già variamente rammentata sullo schermo, è qui vista dal regista Salkow da un punto di vista favorevole ai pellirosse guidati da un Toro Seduto di idee pacifiste. Western a colori.

VACANZE A PARIGI (Maffei) — Eddie Constantine, il popolare canzonettista francese, qui nelle vesti di uno scanzonato pilota americano, distribuisce ancora una volta pugni e rivoltellate in una lotta mortale contro una temibile banda di gangsters.

FUOCO VERDE (Metro Cristallo) — Un simpatico avventuriero scopre una miniera di smeraldi tra le foreste della Colombia. Per impadronirsi delle preziose pietre sfida i banditi e affronta pericoli di ogni genere. Ma l'amore per la bella proprietaria di una piantagione di caffè l'induce a rinunciare alla ricchezza. Grace Kelly con Stewart Granger e Paul Douglas sono tra gli interpreti di questo cinemascope che si raccomanda per alcuni buoni esterni.

OASI (Reposi) — Coproduzione franco-tedesca diretta da Yves Allégret e ambientata nel Marocco, ben fotografata dal cinemascope. Il film s'impernia su una intricata storia di contrabbando con pretese psicologiche. Michèle Morgan ripete il tipo dell'avventuriera redenta dall'amore per Pierre Brasseur.

CRIMINALE DI TURNO (Vittoria) — Un «giallo» ben congegnato intessuto sulla vicenda di un poliziotto che, per amore, tradisce i suoi superiori e tenta di impadronirsi della refurtiva di un gangster. Scoperto, finisce malamente. Efficace protagonista Fred Mc Murray.

La bella Lescombat

La denuncia di adulterio

VI. — La sera del 18 luglio 1755 l'architetto Lescombat viene assassinato in via des Fossoyeurs, a Parigi. Poco prima lo si era visto inseguito per la via da un uomo che impugnava una spada. Quando si stanno facendo congetture sul suo assassinio, ecco che si presenta al commissariato un giovane, certo Demougeot, che si dice amico di Lescombat e che dichiara di averlo ferito per legittima difesa, perchè l'architetto l'avrebbe minacciato con una pistola, senza alcun motivo. Il suo racconto ha parvenza di verità, ciononostante egli viene fermato in attesa che si faccia luce sulla faccenda. Mentre l'inchiesta prosegue, ecco che si trova per prima la pistola, rinvenuta sulla via da un fabbro, il quale può constatare che era carica di due colpi; al commissariato arriva poi una donnetta che reca la spada di Lescombat trovata la notte del crimine accanto al povero architetto ucciso.

Il tenente della polizia criminale Lenoir presenta la pistola trovata a Demougeot, il quale la riconosce come quella usata da Lescombat per minacciarlo. E' poi la volta della spada raccolta dalla vedova Pillon e che egli pure riconosce. Quanto alla sua, egli avverte che non potrà essere trovata col fodero, poichè egli l'ha gettato, dato che lo imbarazzava, nella fuga. Lenoir si è preoccupato di prendere informazioni; perciò rivolge una domanda a Demougeot, una domanda molto pericolosa, perchè forse può dare la chiave della morte dell'architetto Lescombat. «Voi siete l'amante della signora Lescombat — dice Lenoir — e avete ucciso l'architetto per sbarazzarvi di un marito che vi dava noia». Demougeot diventa livido, ma nega, nega con energia di essere l'amante della signora e nega anche di aver avuto cattive intenzioni riguardo al suo amico. Ma Lenoir è scettico. E lo è pure il commissario Crespy che ha com-

piuto indagini per conto suo. Davanti a Crespy compare come testimone una domestica di 22 anni, Carlotta Buret, che fu a servizio per tre mesi in casa Lescombat. A quel tempo Demougeot era in prigione per debiti. «La signora mi mandò una volta o due alla prigione a vedere come stava quel bel giovane che, mi disse, doveva diventare suo pensionante». E infatti, finita la condanna Demougeot andò ad abitare dai Lescombat. «Li ho sempre visti insieme — prosegue Carlotta — e li ho sovente sentiti darsi appuntamento per la passeggiata. Un giorno che mi trovavo sul pianerottolo della scala, li udii

parlare. Mi fermai un poco e intesi il giovane dire alla signora che una donna graziosa come lei non aveva buon gusto a scegliersi un marito come il suo e che era necessario prendersi un amante di suo gradimento e che a fare questa cosa non sarebbe stata la

prima. D'altra parte udii anche il signore Lescombat rimproverare sua moglie di stare sempre insieme a Demougeot. Allora ella per sbarazzarsi del marito gli diede una moneta da 24 soldi affinchè andasse a bere». Altri testimoni interessanti: i coniugi Thiout avevano negozio da rigattiere nella casa ove abitava Demougeot in rue Dauphine. I Thiout hanno visto sovente la bella signora Lescombat, talvolta accompagnata dal fratello Ruelle, venire a trovare Demougeot. Il maestro in dorature

Francesco Chiboust, che vive nella stessa casa, è più spiccio e più sincero. Il fratello della signora se ne andava dopo pochi istanti. Essi rimanevano soli e non si preoccupavano nemmeno di tirare le tendine.

Segue: *Una confessione scritta*

POSSONO LE POSATE TRASMETTERE MALATTIE?

[illegible]

Caudano

PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p. [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p. [illegible]

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p. [illegible]

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p. [illegible]

[illegible] ANNUNCI VARI L. 60 p.p. [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Incontri di Segni coi ministri

Si prevede una discussione vivace al Consiglio di Gabinetto di lunedì per le tesi in contrasto sulla questione dei Tribunali militari

Roma, sabato sera.

La faticosa giornata di ieri non ha stancato il Presidente del Consiglio. Ieri, infatti, alle 8,30 partiva in volo per Bari, dove dedicava tutta la mattinata all'inaugurazione della Fiera, pronunciandovi un forte discorso; alle tre del pomeriggio era già a Ciampino e quindi nuovamente al Viminale per i suoi incontri politici che duravano fin verso le dieci di sera. Si era incontrato prima con Saragat e poi con Moro, ed il problema trattato era ancora quello della competenza dei tribunali militari in tempo di pace che nella prossima settimana sarà al centro delle discussioni: lunedì mattina, infatti, se ne discute in seno al Consiglio dei ministri, e nel pomeriggio dello stesso giorno la Commissione di Giustizia inizierà l'esame approfondito del problema.

Stamane per tempo il Presidente del Consiglio ha ripreso il suo lavoro al Viminale ricevendo i suoi più vicini collaboratori, e in giornata avrà altri incontri con i suoi colleghi di Gabinetto, con i quali metterà a punto i problemi da discutere nella riunione consiliare di lunedì. E' ormai un mese che i ministri non si riuniscono e perciò i problemi da trattare sono molto numerosi: attuazione delle norme costituzionali; rapporti internazionali; situazione interna, con particolare riferimento all'ordine pubblico; priorità delle leggi da approvare in Parlamento; istituzione dei nuovi dicasteri. Verrà anche predisposto un vasto movimento di prefetti e questori.

Si tratta, come si vede, di una lunga lista di problemi che non potrà essere esaurita in una sola seduta, e quindi, con tutta probabilità, alla riunione di lunedì ne seguiranno altre nei giorni successivi.

Oltre al problema dei tribunali militari, verrà trattata anche la questione degli insegnanti. Rossi e Gava faranno una relazione sullo stato delle trattative. Siccome, però, a quanto si sa, il Tesoro non è in grado di fare di più di quello già fatto, il Presidente del Consiglio vuole avere il parere dei suoi colleghi di Gabinetto prima di ricevere, martedì, i rappresentanti della scuola.

Sulla dibattuta questione dei tribunali militari si accenderà in seno al Consiglio dei ministri una vivace discussione, date le tesi in contrasto. Moro, dopo il colloquio con Segni, ha precisato la portata degli emendamenti sottoposti al Presidente del Consiglio e che possono essere così riassunti: 1) tutti i reati di vilipendio, e altri reati minori, al giudice ordinario; 2) i reati di tradimento e di spionaggio al giudice militare, compresi quelli relativi alla simulazione di infermità per sottrarsi al richiamo e altri secondari; 3) nei casi di concorso e di connessione prevalenza del giudice ordinario; 4) attuare, quando è possibile, la separazione nei casi di connessione.

In seno al Consiglio dei ministri, come già si è detto, non tutti i membri del governo sono d'accordo, non tanto sull'oggetto dei reati, quanto sul fatto di considerare appartenenti alle Forze Armate i cittadini che sono in congedo illimitato.

Non condividono questa impostazione i ministri Gonella, Andreotti e Angelini, vale a dire i tre ministri che, prima della crisi ministeriale, facevano parte della corrente di «Concentrazione». Il ministro dei Trasporti, Angelini, è sempre stato molto vicino a Gronchi e ne ha sempre condiviso il pensiero politico. Anche Campilli e Tambroni, fra i d.c., si mostrerebbero incerti. Decisamente contro l'impostazione data da Moro sono i quattro ministri socialdemocratici e i tre liberali. Ove si dovesse arrivare ad una votazione in seno al Gabinetto, essa appare quindi abbastanza incerta.

Quanto ai partiti, lo schieramento è il seguente: sinistre e centrodemocratico decisamente favorevoli alla tesi più liberale di rimettere ogni reato ai tribunali ordinari, senza la distinzione già fatta con la legge del '41 fra i cittadini potenzialmente con obblighi militari e quelli che questi obblighi non hanno. Le destre sono per una interpretazione restrittiva della legge, con qualche incertezza in alcuni settori monarchici.

I democratici cristiani, invece, appaiono incerti, sicché quando il problema verrà discusso in aula a Montecitorio l'esito della votazione potrebbe non essere favorevole al governo se prevarrà in seno al gabinetto la tesi di Moro.

p. a. p.

Casi di dissenteria epidemica a Pontassieve

Firenze, sabato sera.

Una vera epidemia di dissenteria che il volgo chiama «colerino», di natura tuttavia benigna, si è sviluppata in questi giorni a Pontassieve, grosso centro vinicolo a circa 20 chilometri da Firenze, e che conta 7000 anime.

I disturbi, che si può dire non hanno lasciato immune una sola famiglia, consistevano in nausea, dolori viscerali, vomito e diarrea. Non rari, specie fra le donne e i fanciulli, gli accessi febbrili.

Una rapida inchiesta ha potuto accertare che il grave inconveniente è derivato dall'acqua di un secondo pozzo dell'acquedotto comunale, cui si è dovuti ricorrere, non essendo sufficiente ai bisogni del Comune, quello del primo.

Le analisi dell'ufficiale sanitario del paese, dottor Fornaro, hanno portato ad accertare la presenza di tracce di ammoniaca. La seconda indagine effettuata dal medico provinciale ha accertato la presenza del «bacterium coli».

L'amministrazione comunale ha subito sospeso l'erogazione dell'acqua del secondo pozzo e ha provveduto alla popolazione di prendere le debite precauzioni necessarie, fra cui la bollitura dell'acqua anche del primo pozzo.

Nessun caso però ha avuto carattere di gravità e l'epidemia è in fase di decrescenza.

Fermata la frana a Zambana

La situazione nel paese di Zambana, dopo i crolli della Paganella, è molto migliorata perchè la pioggia è cessata e numerose opere di protezione sono state costruite a tempo di primato dai genieri, dagli artiglieri e dagli operai del Genio Civile. Alcuni edifici sono però sommersi dal materiale precipitato per un'altezza dai due ai cinque metri. I lavori di tamponamento e di sgombero continuano tuttora. (Telefoto a «Stampa Sera»).

Da stanotte è cessato il maltempo in montagna

Gli «scoiattoli» di Cortina sono giunti in vetta al Dru?

L'ardua scalata della parete sud-ovest, sulle orme di Walter Bonatti, si sarebbe svolta sotto la neve che fino a ieri sera è caduta abbondante oltre i 3000 metri - Dal rifugio di Montenvers si assicura che ormai l'impresa di Michielli e Franceschi è compiuta

COURMAYEUR, sabato sera.

Quando Michielli e Franceschi racconteranno la loro avventura sul Petit Dru, certamente diranno che la notte fra venerdì e sabato 10 settembre è stata la più tremenda. Ai piedi del Monte Bianco una fitta pioggia insistente ha continuato a cadere per molte ore, mentre sopra i tremila è nevicato.

Ma il momento più critico deve essere stato ieri sera, quando un fortissimo vento di sud-ovest ha investito la montagna. Il vento di sud-ovest soffia proprio in direzione della parete del Petit Dru — quella famosa scalata da Walter Bonatti — sulla quale le guide di Cortina avanzavano lentamente conquistando la roccia metro a metro. Ed erano ieri sera a poche centinaia di metri dalla vetta.

Fortunatamente dalle 3 di stamane il maltempo si è acquietato. Non piove più alla base del Bianco, non nevica più sulle cime. Le nubi si stanno diradando e il sole, finalmente, dopo due giorni, stamane fa capolino nel cielo che in alcuni punti è completamente azzurro. Pur tuttavia la temperatura è bassissima; questa notte al Rifugio Torino si era di parecchi gradi sotto zero.

Peggiori condizioni del tempo in questi ultimi due giorni Michielli e Franceschi, i due «scoiattoli» di Cortina, non avrebbero potuto trovare. Improba e durissima deve essere stata la loro fatica. Ciononostante non hanno rinunciato alla loro impresa, ed è convinzione di tutti, negli ambienti alpinistici di Courmayeur, che oggi i due «scoiattoli» raggiungeranno la cima del Dru, a 3755 metri.

Da Montenvers, il rifugio alpino posto quasi alla base del Dru, la visibilità non è ancora ottima, ma pure sul versante francese le nubi si stanno alzando sulla montagna.

I cannocchiali sono puntati nuovamente sulla parete; si spera di vedere da un momento all'altro, non appena si faccia una piccola schiarita, i due uomini coraggiosi sulla vetta, questi due uomini che in questi giorni hanno lottato più col maltempo che con la montagna.

Peli superflui

Un'Ateneo in causa per una cura di radium

Firenze, sabato sera.

La prima sezione della nostra Corte d'Appello ha preso una importante decisione in merito a una vertenza sorta fra una signora di Padova e l'Università degli Studi.

Si tratta della richiesta di risarcimento per danni fisici subiti dalla signora in seguito a una cura di «radium» che le venne praticata presso l'Istituto Universitario radiologico da parte del prof. Mario Scopesi. La signora Valeria F., oggi di 42 anni, residente a Padova, si rivolse all'Istituto dell'Università di Firenze fin dal 1928 per eliminare una peluria che interessava il labbro superiore e il mento. Ricevette delle applicazioni di «radium» da parte del prof. Scopesi, e la cura sortì l'effetto voluto, tanto che la peluria scomparve totalmente.

Ma dopo diverso tempo comparvero sulla faccia della donna piccole macchie, e successivamente essa accusò forti dolori ai denti e alle gengive. Questi fenomeni si intensificarono tanto che nel corso di pochi anni la signora perdette quasi tutti i denti. Inoltre le si alterò completamente la colorazione della pelle, nella parte inferiore della faccia, ed altri dolorosi fenomeni che fu accertato, provocati dalle applicazioni.

Da qui un'azione giudiziaria per chiedere che l'Università e il prof. Scopesi fossero chiamati a risarcirle in solido i danni.

Una prima sentenza fu pronunciata nel settembre scorso anno, e i giudici respinsero l'eccezione sollevata dall'Università e dallo specialista, a proposito della presunta prescrizione.

Contro la decisione parziale si appellarono l'Università e il prof. Scopesi e la Corte, con sentenza odierna, ha stabilito che la legge preclude alla signora proprio per la prescrizione, ogni possibilità di ottenere oggi il risarcimento di quei danni estetici, anatomici e funzionali che si sono verificati prima del 1948, poichè li avrebbe dovuti richiedere nel termine utile di cinque anni.

La signora potrà soltanto rivolgersi alla giustizia per richiedere l'indennizzo per tutti quei disturbi e tutti quei danni risentiti dopo tale epoca.

MOVIMENTATO ARRESTO A NIZZA MARITTIMA

Vende la figliola ad un falso principe

Un operaio francese (in buona fede, pare) ha ceduto la ragazza quindicenne ad un truffatore - Più di 300 milioni di lire frodati con assegni a vuoto

Parigi, sabato sera.

La polizia di Nizza ha arrestato ieri il libanese Rachid Daghor el Hayek, di 26 anni, che si faceva passare per «principe indù» giunto dalla Guinea in Francia nel mese di marzo. Egli ha commesso una serie di frodi valutate a duecento milioni di franchi.

Fra le vittime si trovano la vedova di un politico parigino e un operaio di Nizza, il quale gli aveva venduto la figlia quindicenne per due milioni. Giovedì scorso il sarto Michele Rosman presentava a Nizza una regolare denuncia contro il «principe» il quale si era fatto da lui confezionare alcuni abiti e consegnare stoffe pagando il tutto con un assegno bancario che era stato poi respinto per mancanza di fondi. La polizia stabiliva rapidamente che il losfante non era nè principe nè indù ed alcuni ispettori si recavano nel palazzo ove egli, insieme a una giovanissima ragazza bruna, aveva eletto domicilio.

Il «principe» era assente e gli ispettori, pazienti, attesero il suo ritorno. Dopo poco una lussuosa automobile nera si fermava dinanzi al portone e il principe scendeva a terra. Ma allorchè vide nell'atrio il gruppetto di uomini, intuendo trattarsi di poliziotti risaliva in macchina partendo a tutta velocità. Cominciava allora, attraverso le strade della città, un fantastico e cinematografico inseguimento finchè il fuggiasco, sebbene guidasse con estrema abilità e audacia, si vide costretto a fermare.

I poliziotti scesero dalla loro macchina e si avvicinarono a quella del «principe» il quale però, improvvisamente, facendo marcia indietro, li costrinse a riparare in un androne per non essere travolti. Quindi, senza un attimo di indugio riprendeva la fuga riuscendo questa volta a dileguarsi. Ebbe però il torto, il «nababbo» di andare alla sua banca. Non si sa cosa ci andasse a fare non possedendo fondi in conto corrente; probabilmente aveva una cassetta di sicurezza. Fatto sta che presso l'edificio bancario si trovavano ad aspettarlo due ispettori di polizia che lo traevano in arresto.

In tasca gli è stato trovato un libretto di assegni bancari dal quale risultava che in tre giorni il «principe» aveva emesso trenta assegni per valori varianti dai 15 mila ai due milioni e mezzo di franchi. Un assegno di due milioni era a nome di un operaio del quartiere di Carras e il falso principe, invitato a spiegarsi, precisò che aveva comperato la figlia dell'operaio per un soggiorno più gradevole sulla Costa Azzurra.

Il padre della ragazza, interrogato a sua volta, ha dato tuttavia un'altra versione: egli ha dichiarato che il falso principe gli aveva chiesto la figlia in matrimonio e gli aveva consegnato quell'assegno di due milioni affinchè comperasse mobili per un ricevimento da offrire ad amici nella sua modesta casa.

L'inchiesta permetteva di stabilire che il libanese, dopo avere frodato di circa un milione la vedova di una personalità politica, aveva noleggiato a Parigi una bella automobile ed era partito per la Costa Azzurra, fermandosi a Nizza dopo un soggiorno a Lione e a Marsiglia. Le sue vittime sono numerose. A Nizza si era fatto aprire un conto in Banca mediante il modesto versamento di sessantamila franchi e viveva da nababbo, pagando con assegni a vuoto.

Aveva preso il nome di un maragià, sapendo che ciò gli avrebbe dischiuso tutte le porte senza che nessuno osasse chiedergli documenti.

A 91 anni si impicca per malattia di cuore

Rovigo, sabato sera.

L'agricoltore Giuseppe Visconsetti, fu Luigi, di anni 91, da Rovigo, in un momento di sconforto perchè affetto da malattia al cuore, si è ieri suicidato impiccandosi ad una trave nel garage della propria abitazione.

L'ex-regina d'Egitto, Narriman Sadek

SEMPRE PIU' INSISTENTI LE VOCI DI UNA RICONCILIAZIONE

Incontri tra Narriman e Faruk sarebbero già avvenuti in Svizzera

Roma, sabato sera.

Le voci di una riconciliazione tra Faruk e Narriman si fanno in questi giorni più pressanti. Come si sa, l'ex-regina d'Egitto sta trascorrendo l'ultima parte delle vacanze estive sulla Costa Azzurra. Nell'«entourage» dei suoi amici — e la giovane exconsorte di Faruk ne ha parecchi a Roma dove soggiornò per lungo tempo — ci si dice quasi certi di un prossimo ufficiale riavvicinamento dell'ex-sovrano d'Egitto con Narriman.

Secondo alcune indiscrezioni, i due ex-coniugi avrebbero già avuto parecchi contatti telefonici e addirittura qualche incontro personale in una discreta località svizzera. C'è chi arriva ad affermare che il licenziamento del segretario di Faruk, recente e motivato da pretese mancanze, altro non mascherebbe se non un trasferimento di un fidato fiduciario dell'ex-re presso la consorte.

Inutile aggiungere che gli ambienti vicini a Faruk nella Capitale non hanno nè confermato nè smentito le suddette voci; ma c'è chi ritiene che, almeno nelle intenzioni di Faruk, la notizia troverebbe fondamento. E a questo proposito ci si rifà alle rare ma significative dichiarazioni di Faruk quando egli non ha mai nascosto di aver sempre nutrito per l'exmoglie un affettuoso sentimento.

Ma anche in casi simili c'è chi ama l'esagerazione e arriva a formulare ipotesi che solo il dovere di cronisti ci impone di riferire. Infatti, secondo alcuni, l'eventuale riavvicinamento tra Faruk e Narriman sarebbe determinato oltre che dal reciproco affetto mai spento, anche dai progetti di Faruk, secondo il quale sarebbe prossimo un suo ritorno sul trono dei Faraoni e attraverso una pacifica rivoluzione del Paese che non ha dimenticato la dinastia.

La sanguinosa rissa di Rosignano Monferrato

Moribonda la madre accoltellata dal figlio

La lite fra i fratelli Ariotti, triste epilogo di una situazione che durava da anni - Ieri sera durante la cena l'improvviso dramma - La donna si getta fra i due figli avvinghiati ed è colpita nel fianco

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, sabato sera.

Prendendo la strada per Asti, dopo pochi chilometri, alla sinistra, s'incontra la deviazione per Rosignano. E' un paese alto, su una delle prime colline: di fronte si trova la frazione Comba, con il suo antico castello di San Bartolomeo, e sotto il castello la cascina Cappelletta. Ieri sera qui Gino Ariotto, un giovane di 31 anno, ha ferito con il coltello la propria madre, Maria, di 63 anni. La donna è stata portata all'ospedale di Santo Spirito, a Casale, e le sue condizioni sono gravissime. Si teme che la lama del coltello abbia trapassato il rene destro. Gino Ariotto, il figlio, dopo una notte di interrogatori alla caserma dei carabinieri di Rosignano, alle 8 è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie.

E' questo il triste epilogo di una situazione che durava da anni. Gli Ariotto sono agricoltori; di loro proprietà è la cascina e le terre. Stanno bene, anche se quest'anno la tempesta ha distrutto quasi per intero il raccolto dell'uva. C'è il padre — Vincenzo, di 73 anni — la madre, Maria. Due figli: Aldo, di 35 anni, Gino e una figlia, Elda, la minore.

Gino era la spina della famiglia. Poca voglia di lavorare, dedito al vino. Le sue condizioni mentali non sono normali. All'età di 6 anni cadde dai tetti della cascina e si fratturò la base cranica. Lo diedero per morto, ed invece si salvò. Ma si portò dietro le conseguenze del grave trauma. Irascibile, attaccabrighe, cattivo.

«Meglio fosse morto allora» diceva stamane la gente dei casolari vicini. «Meglio l'avessero fatto ricoverare in ospedale». Ma non era proprio pazzo da manicomio. La madre, soprattutto, si era opposta al suo ricovero, preoccupata di quanto avrebbero potuto dire in paese. Un figlio all'ospedale: disonore della famiglia. Così ragionano in troppo casi.

Per contro, l'altro figlio, Aldo, è buono, attivo lavoratore; nei dintorni tutti lo conoscono perchè suonava il violino nell'orchestra di Rosignano e nei giorni di festa lo chiamavano dai paesi vicini. Questo fino a tre o quattro anni addietro, poi dovette abbandonare il violino perchè su di lui gravava il peso dell'azienda familiare.

Il dramma è avvenuto ieri sera verso le 7,30, mentre in tavola si preparava la cena. Aldo rimproverava Gino di non fare bene i lavori e di essere pigro. Ieri Gino avrebbe dovuto mandare dalle foglie marce i filari del pendio della Cappelletta. «Hai finito?», gli chiesero quando rincasò. Rispose alzando le spalle. Il fiato sapeva di vino e in casa compresero che foglie marce ne aveva tolte poche; allora il litigio.

«Sei un fannullone».

«Siete voi che mi volete male».

Tutti i giorni, si può affermare, litigavano. Ieri sera tuttavia il litigio fu più aspro.

«Basta, sono stufo, vi faccio fuori tutti» urlò Gino.

Sul tavolo c'era un coltello. Lo prese e si avventò contro il fratello Aldo. Gli occhi folli. Le labbra tremanti per l'ira; non l'avevano mai visto così. Aldo ebbe paura e si ritrasse verso la porta. La madre andò a separarli. «Gino, metti senno». «Basta», ripetè questi. La donna gli gettò le braccia addosso per fermarlo, e il figlio non ebbe ritegno di colpirla. Strinse i denti e le vibrò una coltellata al fianco sinistro.

La madre tacque, si portò le mani al fianco per comprimersi la ferita. Là nella cucina rimasero tutti fermi, sbalorditi. Alla porta Aldo, il vecchio padre e Elda, la sorella, contro il muro. In mezzo Gino con il coltello insanguinato e la madre che lentamente si piegava appoggiandosi alla tavola. Poi chiamarono il medico di Terruggia che fece portare la donna all'ospedale. Qui le dettero l'Olio santo. I carabinieri accompagnarono in caserma il feritore. «Non volevo farle male — si è difeso — volevo soltanto allontanarla da me. Non volevo farle male, lo giuro: è mia madre!».

Giovanni Trovati

La cascina Cappelletta di Rosignano Monferrato nella quale si svolse la sanguinosa rissa

Gino Ariotti, il feritore

La contadina Maria Sassano, ricoverata all'ospedale

Muore schiacciato sotto alcuni tronchi d'albero

Asti, sabato sera.

A Passerano Marmorito stamane, alle 8, il diciannovenne Alfredo Buretta, di Ernesto, del luogo, stava caricando dei tronchi d'albero su di un carro agricolo quando improvvisamente perdeva l'equilibrio e cadeva a terra: in quello stesso istante alcuni tronchi scivolavano dal carro e gli piombavano addosso schiacciandogli orrendamente il torace.

Soccorso dal fratello Giuseppe di 25 anni, il giovane poco dopo decedeva per le gravi ferite riportate.

Oscuro delitto a Treviglio

Brutalmente ucciso a colpi sulla testa

Treviglio, sabato sera.

L'esistenza di un feroce delitto è stata scoperta soltanto stamane in seguito all'autopsia di un cadavere. Era stato trovato nella notte fra lunedì e martedì sulla soglia della sua abitazione, in via Piave, a Madone, presso Treviglio, il quarantatreenne Luigi Valvassori, il quale presentava una profonda ferita alla tempia destra. Poco dopo essere stato soccorso il Valvassori decedeva, senza aver ripreso conoscenza. Si credeva trattarsi di un fatto accidentale, ma ieri sera, eseguita l'autopsia, è stato accertato che il Valvassori è rimasto vittima di un brutale delitto e che la sua morte è dovuta a colpi portati alla tempia con un grosso corpo contundente.

A Madone è giunto ieri sera anche il comandante della tenenza dei carabinieri di Treviglio, tenente Salvatore Ruscello, il quale ha proceduto immediatamente all'interrogatorio dei familiari e dei parenti della vittima che viveva con il patrigno. L'attenzione degli inquirenti è ora rivolta sul movente del delitto. Finora i carabinieri brancolano nel buio in quanto pare che non siano riusciti a raccogliere nessun indizio utile.

Stanotte presso Milano

Tassista rapinato da due sconosciuti

Milano, sabato sera.

Un'audace rapina è avvenuta la scorsa notte poco prima delle 4. Un tassista si è presentato al commissariato di notturna della Questura centrale e ha sporto regolare denuncia. Si tratta del sessantasettenne Leone Marchesini abitante in via Lamarmora 22. Egli ha precisato che un'ora prima, alle 3, mentre transitava con il proprio automezzo per corso Garibaldi, veniva fermato da due individui che lo pregavano di accompagnarlo nei pressi di Pero, sulla strada di Rho.

Saliti i due sull'automezzo, l'autista partiva imboccando poco dopo corso Sempione. Ma a qualche centinaio di metri dal paese di Pero uno dei due misteriosi clienti gli puntava alla nuca una pistola dicendogli: «Non fiatare e tira fuori immediatamente i quattrini».

Il Marchesini allora toglieva di tasca il portafoglio e lo consegnava al malvivente. Un istante dopo i due giovani, sempre con l'arma puntata, scendevano dal taxi, raggiungevano un'automobile che stazionava a pochi metri di distanza, ferma sul bordo della strada, con un altro complice al volante e partivano a fortissima velocità.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni private di stamane a Borsa chiusa si sono limitate alla sistemazione di qualche piccola partita rimasta in sospeso venerdì. Nessuna nuova iniziativa è stata rilevata. Come tendenza, in un primo tempo era prevalente l'offerta ed i prezzi segnavano i minimi della mattinata; poi interveniva qualche ordine di acquisto da altre piazze e prezzi lievemente superiori. Degno di rilievo l'interessamento all'acquisto sui due valori delle fibre artificiali, Viscosa e Chatillon.

A titolo semplicemente informativo, venivano fatte circolare le seguenti quotazioni orientative:

Centrale 10.325-10.350; Bastogi 1768-1771; Generali 21.760-21.760; Chatillon 2580-2600; Viscosa 1755-1760; Cotini 3315-3321; Fiat 1784-1785; Edison 2950-2955; Terni 379-380; Immobiliare Roma 825-828; Pirelli 3525-3530.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Corinno Carlanda

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Irma Maria, il figlio Enrico e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 11 corr., alle ore 9, partendo da via Vincenzo Vela 42. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

TORINO - A. IX - N. 215
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
10-11 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Enrico di Navarra

«L'hanno assassinato!»

XXXI. — Dopo avere avuto, tra altre amanti, la bella Corisanda d'Andoins, Gabriella d'Estrées ed Enrichetta d'Entragues, Enrico IV di Francia si innamora, nel 1609, di Carlotta di Montmorency che il marito, il principe di Condé, porta nella Fiandra spagnola per sottrarla alle bramosie del re. Enrico espone i suoi progetti a sua moglie Maria de' Medici la quale si affretta ad avvertire gli spagnoli. Tuttavia il re riesce a corrispondere ugualmente con Carlotta.

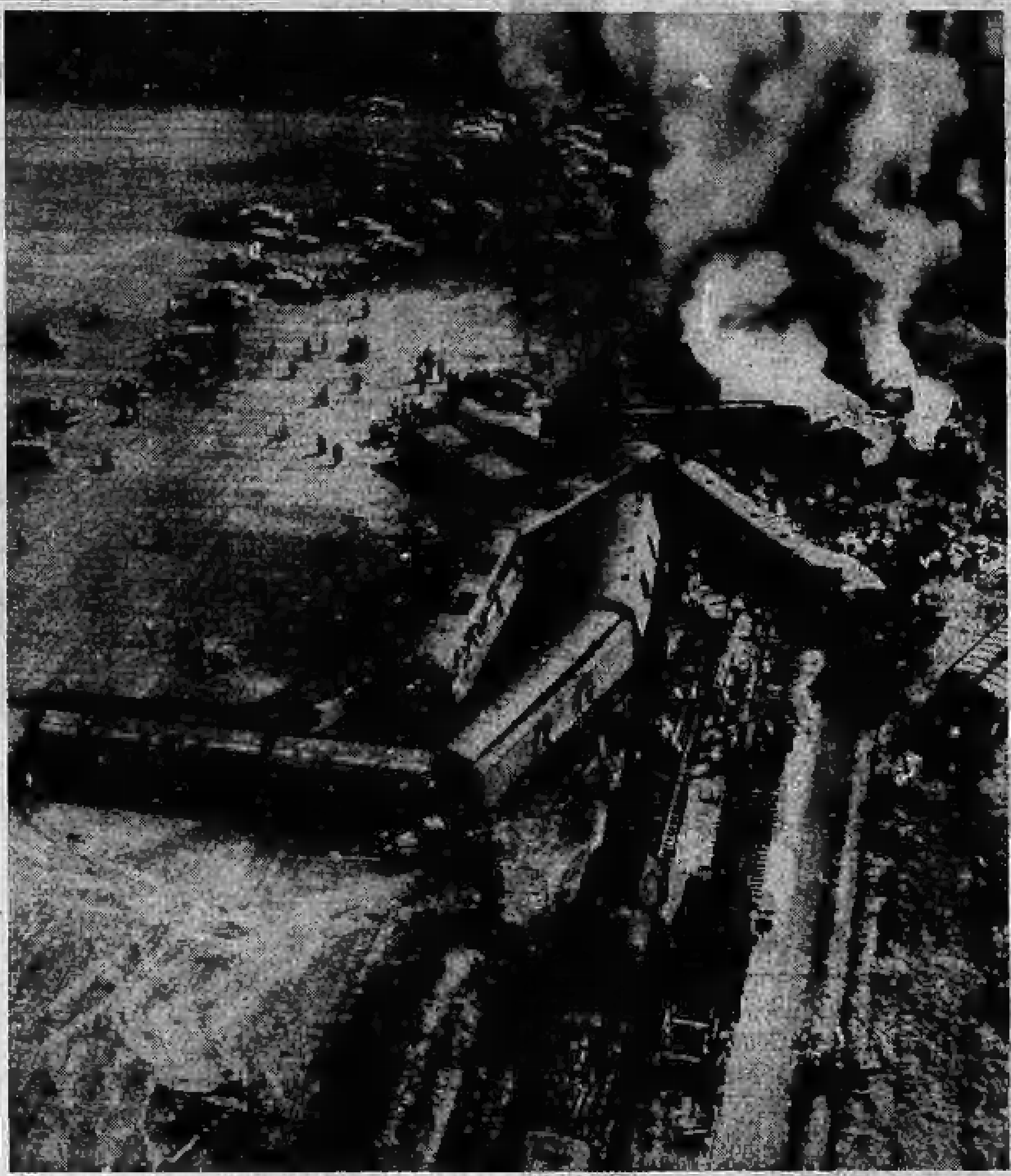
Enrico IV decide di fare la guerra alla Spagna. Il suo ideale era di stabilire in Europa un sistema politico che mettesse sotto la garanzia di tutti gli Stati l'indipendenza delle religioni e quella dei popoli. Per questo, occorreva cominciare con l'abbattere gli invadenti Absburgo d'Austria e di Spagna. L'idea degli Stati Uniti d'Europa, insomma, con tre secoli e mezzo di anticipo! Per realizzare, con la guerra, il suo sogno pacifista, Enrico fa grandi preparativi militari. Gli agenti della Spagna diffondono perfidamente tra la folla la voce che il re di Francia vuole lanciare il paese in una spaventosa guerra per i begli occhi di una sgualdrina e per favorire i disegni dei principotti protestanti di Germania, suoi alleati, chè sempre delle calunnie rimane qualcosa. E in questo caso rimane nel cervello di un fanatico, un certo Ravaillac, il desiderio sfrenato di sbarazzare la cristianità di un re, rimasto nel fondo del suo cuore, l'amico degli eretici. E questo ardente desiderio di un umile artigiano di Angoulême coincide benissimo con i desideri di qualche alto personaggio

e quindi l'impresa è sottomano tutt'altro che scoraggiata. Il 13 maggio 1610, a Saint Denis, dove non era più ritornato dal tempo della sua abiura, diciassette anni prima, Enrico IV assiste all'incoronazione ufficiale di sua moglie, che egli nomina reggente durante tutto il tempo che sarà in guerra. Il giorno successivo, 14 maggio, Enrico è colto da tristi presentimenti. «Dio

mio — dice il re a Bassompierre, premendosi la fronte — ho qualcosa qui dentro che mi turba molto...». Maria de' Medici consiglia il suo sposo di non uscire. Tuttavia Enrico IV decide, a malincuore, di andare a vedere Sully. «Non dormirò tranquillo se non gli avrò parlato e non mi sarò scaricato di tutte le cose che mi gravano sul cuore», dice il sovrano, il quale ordina la sua carrozza. Lasciando la regina, Enrico trova, nell'anticamera, suo figlio Vendôme che sta discutendo con Concino Concini. «Non so da dove soffia il vento — dice il re — ma mi sento molto nervoso in questo momento». «Padre mio — gli dice Vendôme — vi prego di non uscire. Vi è oggi una congiunzione nefasta degli astri». «Sciocchezze!» replica il re. E, fissando Concini, chiede: «Che cosa ne dici tu, Concino?». «Bah — risponde il fiorentino — vi farà bene prendere un

po' d'aria». «Hai ragione!» dice il re, il quale si dirige subito verso la sua carrozza. Poco dopo le quattro del pomeriggio, gran baccano al Louvre. Facendo irruzione negli appartamenti della regina, Concini grida a sua moglie, Leonora Galigai, con una espressione di grande gioia: «L'hanno assassinato!». Leonora sviene per l'emozione. In via della Ferronnerie Ravaillac aveva assassinato Enrico IV.

Segue: La Galigaï e Concini

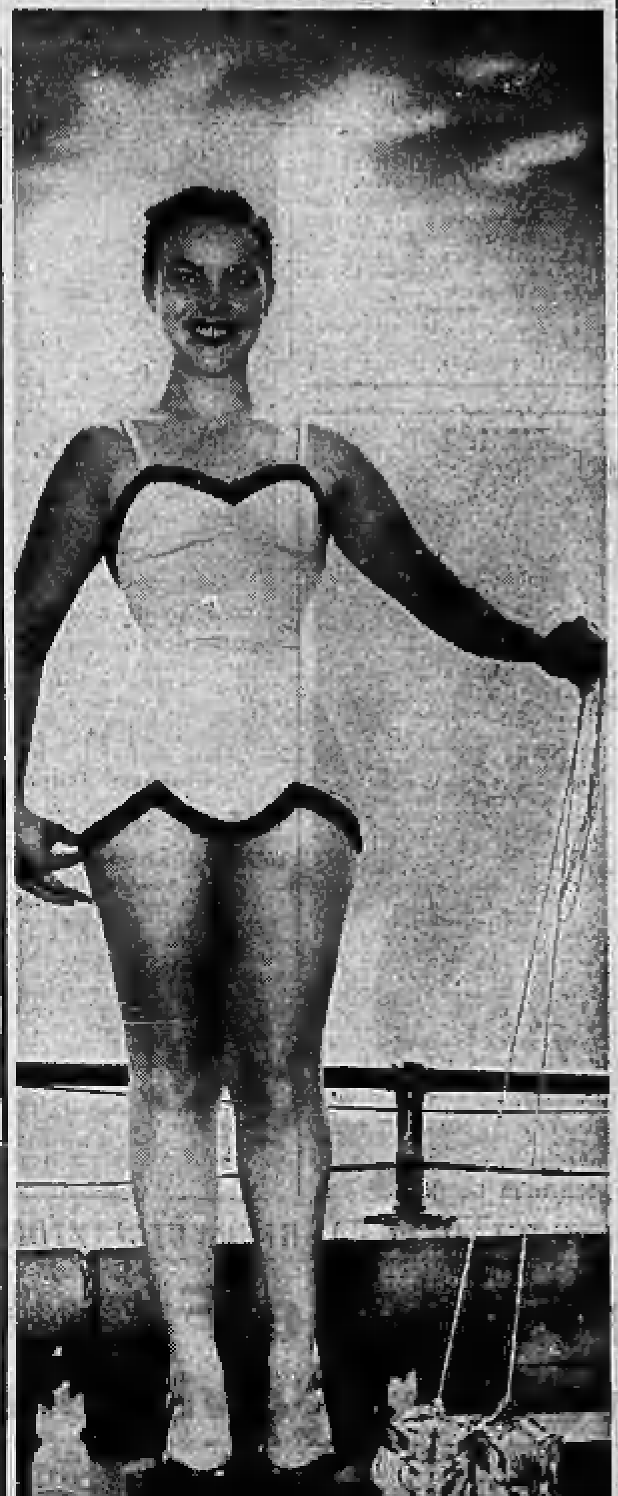


Scontro in America

A pochi chilometri dalla stazione di Bucyrus, in Pennsylvania, un treno viaggiatori si è piombato a piena velocità su un treno merci che poco prima era deragliato sul binario laterale. Dodici carrozze si sono sfasciate o rovesciate. Per fortuna, nel disastro non si sono avuti morti, ma soltanto 29 feriti fra i passeggeri, nessuno dei quali in modo grave

Una nuova razza di cinghiali

Per migliorare la razza dei cinghiali che vivono nelle montagne delle isole di Catalina, sono stati fatti esperimenti di incrocio con il maiale africano



Ad Atlantic City

Phyllis Reich, che col titolo di «Miss Vermont 1955» partecipa alla elezione di Miss America ad Atlantic City, porta al guinzaglio una coppia di chinchilla, i primi ammaestrati come animali da salotto

I dispiaceri di Dick Haymes non sono ancora finiti

Il cantante Dick Haymes, che è stato abbandonato dalla moglie, Rita Hayworth, è di nuovo nei guai. L'avvocato David Marcus, che lo ha rappresentato nella sua lotta contro le autorità americane che avrebbero voluto deportarlo in Argentina, suo paese di origine, gli ha presentato una parcella di oltre quindici milioni di lire italiane. Nella foto Dick e Rita l'ultima volta che erano apparsi insieme in pubblico a Hollywood. Prima di lasciare il locale, essi avevano avuto una vivace discussione ed è stato il giorno dopo che Rita ha annunciato ai giornalisti la sua decisione di separarsi dal marito

L'aereo che ha raggiunto 1323 chilometri all'ora

Il «Super Sabre» che sul deserto di Mojave, in California, ha conquistato il nuovo primato di velocità raggiungendo 1323 chilometri all'ora. L'aereo (fotografato nella base aerea di Edwards) era pilotato dall'asso dell'aviazione americana colonnello Horace Hanes